LE INSERZIONI
si ricevono presso gli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13, piano 1°.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole. — Pagamento anticipato. — Non si restituiscono manoscritti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

ARCHIVIO STORICO

ANNO XXIX

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria L. Roux e C., Piazza Castello, Galleria Subalpina — fuori Torino presso tutti gli Uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione:

	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Colonie Estere	48	10	4 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	20	3 50
Stati fuori del- l'Un. Postale	55	28	5 —
spediz. quotid.	44	22	4 —
settimana			

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti.

Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia
Arretrato 10 Centesimi

TORINO: Direzione ed Amministrazione in Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1) — ROMA: Uffici di corrispondenza in Via Tritone, N. 197, piano primo

Il nuovo cancelliere russo

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 5 marzo.

(*Fole*) — Fino a ieri l'altro si dava per certa la nomina di Staal, attuale ambasciatore russo a Londra, a ministro degli esteri in sostituzione del defunto Giers. La notizia, nuova in giro dai giornali inglesi, trovò anche qui fede, tanto che la Stampa non mancò di esprimere subito la sua soddisfazione per la scelta fatta dallo tzar. Del resto convien dire che anche nei circoli politici codesta nomina venne accolta favorevolmente, e si rimase un po' sorpresi quando ieri il telegrafo annunciava ufficialmente che lo tzar aveva chiamato a coprire l'alto ufficio il principe Lobanoff e che questi s'aveva affrettato ad accettare.

Il principe, che fu per tredici anni ambasciatore a Vienna, presentò ieri stesso all'imperatore le sue lettere di richiamo e a giorni partirà per la sua nuova destinazione. Egli non andrà più dunque sulle rive della Spree, dov'era destinato e dove lo si avrebbe veduto molto volentieri, ma ritornerà in patria, da dove potrà continuare, con non minore risultato, l'opera cominciata da ambasciatore. Egli è uno spirito serio, colto, scevro prevenzioni e avversioni, animato da sentimenti pacifici ed amministratore della civiltà occidentale.

Alla Corte russa la sua nomina non è destinata a suscitare molto entusiasmo anzi; la sua spiccata individualità, le sue ricchezze, lo splendore del suo nome saranno certamente argomento d'invidia e diffidenza, e non si mancherà di muovergli una sorda guerra. A lui, personalità di primo ordine, s'avrebbe preferito lo Staal, uomo modesto e di umile condizione verso il Giers. Lo Staal, eccellente funzionario di carriera, sarebbe rimasto nell'ombra, nè si sarebbe mai sognato di dare un impulso personale alla politica estera.

Tutt'altro invece sarà col Lobanoff. Egli godeva ancora al tempo dell'imperatore Alessandro III non solo la fiducia ma anche l'amicizia della famiglia imperiale, e tutto lascia supporre che gli riescirà facile dominare l'animo del giovane monarca, sul quale gode di un grande ascendente.

***

Il suo carattere, il suo passato, l'esser figlio d'una delle più antiche famiglie aristocratiche della Russia fanno fede fin d'ora ch'egli non si limiterà al semplice disbrigo delle sue mansioni, come faceva il suo antecessore, ma svilupperà la maggior influenza possibile. A questo riguardo si può dire con sicurezza ch'egli avrà il titolo di *cancelliere* e non sarà investito di tutte le prerogative inerenti alla carica.

Per tal modo il Lobanoff va a divenire una delle individualità politiche più importanti d'Europa e della quale d'ora in poi bisognerà che la diplomazia tenga conto.

A giudicarlo dal suo lavoro d'ambasciatore in Austria durante tredici anni, non si può che trarre i migliori auspicii per l'avvenire. Rammentando i rapporti esistenti fra i due Imperi e la diffidenza che divideva le due Corti, se quelli si sono migliorati e questa convertita quasi in amicizia, lo si deve alla cooperazione energica prestata dal Lobanoff agli sforzi del conte Kalnoky. Il Lobanoff ha potuto persuadersi durante il suo soggiorno qui che l'Austria non nutre idee aggressive nei Balcani, e, convinto della lealtà della sua politica, valse a togliere i sospetti dall'animo dello tzar. E i frutti delle sue fatiche si poterono vedere ben presto. Migliorati i rapporti fra le due Corti, i due Governi non tardarono a concludere quel trattato di commercio destinato a riavvicinare sempre più i due paesi. La diplomazia russa aveva capito che gli entusiasmi di Tolone e Cronstadt non avrebbero mai dati i vantaggi che prometteva la ripresa dei buoni rapporti cogli Stati vicini. Così vedemmo seguire al trattato commerciale coll'Austria quello colla Germania.

La sua nomina indica non soltanto che Nicolò II non intende di iniziare una politica aggressiva, ma che anzi è sua intenzione che si continui il corso principiato da non due anni.

***

In questi giorni si parlò molto tanto qui come a Berlino della possibilità d'una rinnovazione della santa alleanza dei tre imperi. Io credo peraltro che in questo riguardo la fantasia sia corsa di molto, e la stessa nomina del Lobanoff mi persuade di questa verità. Per quanto il principe non sia nè *chauvinista* nè panslavista, non devesi dimenticare ch'egli è russo e della più bell'acqua. Non si lascierà andare ad abbracciamenti destinati a spaventare e commuovere l'Europa, ma farà una politica eminentemente russa; avendo cioè soltanto di mira gli interessi russi. Non concluderà alleanze innaturali, ma gl'interessi del suo paese non richieggono neppure la rinnovazione di vecchi legami che anzichè elementi di pace potrebbero esserlo di perturbazione.

La Russia, sicura che nulla la minaccia nei Balcani e che nessuna delle Potenze centrali si opporrà alla sua politica d'espansione in Asia, non ha nessun motivo per non vivere nella migliore armonia coi suoi vicini, senza andar in cerca d'una politica d'avventure.

Il Lobanoff porta con sè nel suo nuovo ufficio una lunga esperienza, e la stessa sua età — è quasi settantenne — deve essere garanzia per l'Europa ch'egli non modificherà da un momento all'altro il suo carattere, i suoi istinti, la sua educazione, e che quale ministro batterà una strada differente che da ambasciatore.

Manco a dirlo che qui, dove seppe guadagnarsi tante simpatie, la sua scelta viene assai lodata; del resto è giusto ch'essa sia accolta dovunque con soddisfazione, essendo egli un pegno per la pace d'Europa.

Ancora a proposito dell'onor. Giolitti e del banchetto di Lanzo.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 21,20:

L'ufficioso *Agenzia Italiana* pubblica: « Ci telegrafano da Torino che la *Gazzetta Piemontese* smentisce la nostra informazione sul banchetto di Lanzo e l'on. Giolitti. Noi dicemmo che l'on. Giolitti non era stato invitato e non sarebbe andato al banchetto. La *Gazzetta*, secondo il telegramma, dice che non ha mai voluto andarvi. Le nostre informazioni non giungono fino alle intenzioni più o meno riposte, più o meno vere: fatto è che l'on. Giolitti non è stato invitato e non va al banchetto bandito da tutti i deputati piemontesi d'opposizione, e non questa mantenlamo tutte le altre nostre informazioni sull'argomento. »

***

E noi dal canto nostro dichiariamo che le informazioni dell'*Agenzia Italiana* sono completamente errate. L'on. Giolitti non ha mai manifestata l'intenzione di prendere parte al banchetto di Lanzo pei motivi detti sopra, nè il Comitato ha avuto occasione d'invitarlo, perchè non furono diramati inviti. Al banchetto *si aderisce* e non si è invitati. Capisce la differenza l'*Agenzia Italiana*? E nessuno ha mai mandato sognato di invitare l'on. Roux ad interporre i suoi uffici per far desistere l'on. Giolitti da cosa che non ha mai pensato di fare.

Il Consiglio dei ministri.
La data delle elezioni.
Per il giubileo di Roma italiana.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 21,5:

Secondo l'*Opinione*, nell'odierno Consiglio dei ministri l'on. Crispi, dopo avere riferito che cramai la revisione delle liste elettorali in tutte le provincie corre rapidamente al suo termine, ha espresso la certezza che l'epoca delle elezioni generali potrà non essere ritardata.

***

Nell'odierno Consiglio dei ministri fra le altre cose s'approvarono le singole disposizioni della imminente amnistia e le escrificenze e promozioni per le truppe d'Africa.

***

L'Italia Militare ritiene che si sia trattato anche dei desiderii espressi dal Comitato pei festeggiamenti pel 25° anniversario della liberazione di Roma perchè le grandi manovre abbiano luogo quest'anno nei dintorni di Roma e che nella stessa ricorrenza sia eseguita una seconda gara generale di tiro a segno nazionale.

E opinione generale che, quanto alla gara di tiro a segno, il Governo disporrà le cose in modo che la gara riesca splendida e degna del grande avvenimento che si vuole festeggiare, ma quanto alle grandi manovre pare che ostacoli gravi tecnici ed economici rendano assai difficile, per non dire impossibile, che possano venire soddisfatti i desiderii del Comitato.

Il pagamento della Rendita italiana.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 7:

A tutto il 28 febbraio u. s. l'ammontare dei pagamenti in conto cedole della Rendita consolidata italiana 5 0/0 al portatore di scadenza al 1° gennaio scorso a 94 milioni, dei quali 80 milioni e 900 mila all'interno e 33 milioni e 400 mila all'estero. Le somme pagate all'estero si ripartiscono come segue: Parigi L. 16,200,000, Berlino L. 14,100,000, Londra L. 3,100,000. Tenuto conto della riduzione dell'interesse da 4,34 a 4 0/0, l'ammontare dei pagamenti all'estero, dopo l'applicazione dell'*offidavit*, si può dire invariato.

I magistrati in aspettativa.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 21,10:

Il guardasigilli ha diramato una circolare all'Autorità giudiziaria affinchè i primi presidenti e procuratori generali, almeno dieci giorni prima che scada la posizione di aspettativa accordata ai funzionari dipendenti, informino il Ministero se siano cessate le cause per le quali l'aspettativa fu concessa e, nella negativa, inviino la domanda per la proroga, affinchè si possa provvedere o per il richiamo in servizio, o per il prolungamento dell'aspettativa. I funzionari la cui aspettativa non sia stata prorogata debbono senza indugio riprendere le loro funzioni.

Il Tiro a segno nazionale.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 21,10:

L'*Esercito*, contrariamente alle voci corse, assicura che il Tiro a segno passerà presso il Ministero dell'interno.

La Stampa romana per Basteris.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 21,45:

I giornali pubblicano affettuose necrologie del senatore Basteris.

Giolitti presenterà un ricorso.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 21,45:

La *Tribuna* afferma che l'avv. Poddighe presentò, in nome dell'on. Giolitti, un ricorso contro le note sentenze della Sezione d'accusa. Questa sentenza sono lunghissime e si diffondono specialmente sopra l'interpretazione dell'art. 47 dello Statuto.

I ricevimenti al Quirinale.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 20:

Oggi il Re ha ricevuto in udienze particolari gli on. Mordini e Bonasi ed il colonnello Chiala, comandante il Collegio militare di Roma.

I Reali alla Mostra di Venezia.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 20:

Si assicura che i Reali si recheranno nel prossimo aprile a Venezia per assistere all'inaugurazione dell'Esposizione artistica internazionale.

Il Comitato della Stampa pei danneggiati dal terremoto.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 19,55:

Oggi sotto la presidenza dell'on. Torrearsi riunì il Comitato della Stampa pei danneggiati dal terremoto. Il Comitato, per deliberazione dell'assemblea, dopo approvata la relazione, si dichiarò sciolto. Vennero votati all'unanimità un ordine del giorno di plauso all'ordinamento militare saviamente organizzato nelle provincie danneggiate, un ordine del giorno approvante i resoconti morali e finanziari presentati dal Comitato esecutivo e dai delegati Franchetti e Nathan, un ordine del giorno del Comitato di ringraziamento all'Associazione della Stampa, promotrice del Comitato di soccorso. A liquidatori dei residui conti furono eletti Nathan, Torraca ed Albano.

Fu deliberata la stampa della relazione e degli ordini del giorno, e del tutto verrà inviata copia ai giornali, ai collettori e a tutti gli interessati.

Il Comitato raccolse oltre 70,000 lire, che erogò direttamente mediante i suoi delegati.

La cauzione dei mesi comunali funzionanti da uscieri.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 20,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che stabilisce la norma per la cauzione dei mesi comunali funzionanti da uscieri presso i giudici conciliatori. Essi dovranno somministrare una cauzione di lire 10 di rendita.

L'equipaggiamento della fanteria.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 20,20:

A complemento delle notizie già date sul nuovo equipaggiamento del soldato di fanteria, debbo aggiungere che fra i capi di corredo in esperimento vi è anche uno stivalino allacciato davanti, il quale stabilisce il prezzo della scarpa bassa, ora in uso, e sostituisce le uose, che sarebbero abolite. La prima prova dell'intiero equipaggiamento si farà in Roma presso il 2° regg. fanteria.

La malattia del generale Bogliolo.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 20,20:

Continua la malattia del sotto segretario di Stato per la guerra, generale Bogliolo.

Promozioni nell'esercito.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 20:

Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Re. Tra gli altri decreti firmati dal Sovrano sono compresi quelli riguardanti le seguenti promozioni nel regio esercito:

Corpo di stato maggiore. — Quattro tenenti-colonnelli sono promossi a colonnelli e destinati nell'arma di fanteria; nove maggiori a tenenti-colonnelli, restando nel corpo; inoltre cinque colonnelli di fanteria sono trasferiti col loro grado ed anzianità nel corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri. — Un tenente-colonnello è promosso colonnello.

Arma di fanteria. — Nove tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli, e fra questi un comandante di distretto; trentacinque maggiori a tenente-colonnello; diciannove capitani promossi a maggiore, fra cui due nei distretti e cinque o sei a scelta.

Però per quest'arma non sono ancora firmate le promozioni da tenente a capitano, non essendo ancora terminati gli esami d'esperimento; si ritiene però che saranno fatte poco dopo il risultato di detti esami.

Tre tenenti-colonnelli sono nominati comandanti di distretti.

Arma di cavalleria. — Un tenente-colonnello è promosso colonnello; due maggiori a tenente-colonnello; due capitani a maggiore.

Arma d'artiglieria. — Dieci tenenti-colonnelli sono promossi a colonnello; quattro maggiori a tenente-colonnello; otto capitani a maggiore; sei tenenti a capitano.

Arma del genio. — Sette tenenti-colonnelli sono promossi a colonnello; dieci maggiori a tenente-colonnello; cinque capitani a maggiore; otto tenenti a capitano.

Corpo sanitario. — Due tenenti-colonnelli sono promossi a colonnello; quattro maggiori a tenente-colonnello; quattro capitani a maggiore e sette tenenti a capitano.

Corpo contabile. — Due maggiori sono promossi a tenente-colonnello; otto capitani a maggiore; dieci tenenti a capitano; dodici sottotenenti a tenente.

Corpo del commissariato. — Un tenente-colonnello è promosso colonnello.

Notizie militari diverse.

Venne pure firmato dal Re il decreto che determinas le attribuzioni degli ispettori dell'Arma d'artiglieria e genio.

L'Italia Militare d'oggi pubblica:

« A quanto sappiamo, il colonnello medico Tosi fu nominato direttore di sanità militare dell'VIII corpo d'armata, conservando però la carica di direttore della Scuola d'applicazione di sanità militare. »

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 18,30:

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* reca: Sono approvate le elezioni di Carle a presidente dell'Accademia delle Scienze in Torino; di Bruna, Penzero ed Allievo a soci nazionali residenti della stessa Istituto.

Il *Bollettino* pubblica un ordine del giorno che proroga a tutto marzo corrente il tempo utile per la presentazione della domanda d'ammissione agli esami d'idoneità alla carica di ispettore scolastico. Un'altra circolare invita i maestri aventi diritto ad ottenere una pensione vitalizia a non mandare la domanda al Ministero, poichè tali concessioni non dipendono dal Ministero.

È revocato il conferimento d'un posto di studio alla Scuola normale di Casal Monferrato all'alunno Prizzolini. Uguale trattamento si farà all'alunno Farina, della Scuola normale di Pinerolo. Il posto rimasto vacante si conferisce all'alunno Chauvaux.

Un'altra circolare raccomanda ai provveditori agli studi una più scrupolosa osservanza delle norme regolanti la concessione degli abbonamenti ferroviari speciali per gli studenti.

È aperto un concorso alla cattedra di diritto e procedura penale nell'Università di Parma.

Il Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e culti*, uscito quest'oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Sangiorgio, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino in aspettativa, è richiamato in servizio ivi — Baldi, consigliere alla Corte d'Appello di Catanzaro, è nominato presidente del Tribunale di Borgotaro — Criscuolo, sostituto procuratore alla Corte di Cassazione di Torino, è trasferito a Roma — Barrini, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Brescia, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino — Da Feo, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, è collocato a ripeso nominandolo presidente onorario di sezione di Corte d'Appello e cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Cresini, consigliere alla Corte d'Appello d'Aquila, è trasferito a Genova — Schiavoni, consigliere alla Corte d'Appello di Firenze, è trasferito a Napoli — Fersino, presidente del Tribunale di Siena, è trasferito alla Corte d'Appello di Firenze — Foro, procuratore del re al Tribunale di Belluno ad applicato alla Procura generale della Corte d'Appello di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale ivi — Bozzoli, procuratore del re al Tribunale di Rovigo, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze — Apostoli, procuratore del re al Tribunale di Cremona, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia — Macola, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Cagliari, è nominato procuratore del re al Tribunale di Rossano — Gentile, sostituto procuratore del re al Tribunale di Nuoro, è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Cagliari.

Tribunali. — Milia, giudice al Tribunale di Aosta, è trasferito a quello di Lanciano — Della Chiesa, giudice al Tribunale di Borgotaro, è trasferito a quello di Aosta — Orengo, giudice al Tribunale di Lanciano, è trasferito a quello di San Remo — Arfini, sostituto procuratore del re al Tribunale di Caltagirone, è nominato giudice di Tribunale e destinato a Borgotaro — Caire, giudice di Tribunale a San Remo ed incaricato dell'istruzione penale dei processi, è nominato vice-presidente di Tribunale a Genova — Urbani, giudice di Tribunale a Cagliari, è nominato vice-presidente di Tribunale a Torino — Giaccone, giudice di Tribunale a Vercelli, è trasferito ad Acqui — Eberhero, giudice di Tribunale a Siracusa, è trasferito a Vercelli — Dezzi, sostituto procuratore del re al Tribunale di Lanciano, è trasferito a Cuneo.

Preture e Cancellerie. — Villania, pretore a Torino, è nominato sostituto procuratore al Tribunale di Lanciano — Morenda, pretore a Bra, è trasferito al IV mandamento di Torino — Martinet, pretore a Cuneo, è trasferito al III mandamento di Torino — Satera, pretore a Vià, è trasferito a Berdighera — Sacerdote, vice-cancelliere alla IV Pretura di Torino, è trasferito alla Pretura di Saluzzo — Vaccaneo, vice-cancelliere alla Pretura di Saluzzo, è trasferito alla IV Pretura di Torino — Reggero, cancelliere di Pretura a Torino, è nominato cancelliere e destinato al Tribunale di Pallanza.

Gli assistenti della Facoltà medica vogliono essere pagati.

Ci telegrafano da **Pavia**, 7, ore 16,20:

Gli assistenti della Facoltà medica di questa Università, creditori del Governo d'altre quattro mesi di stipendio arretrato, invocano l'appoggio della Stampa affinchè siano troncati i pretesti burocratici e venga pagato ciò che è loro dovuto.

Per parte nostra, assai di buon grado ci uniamo alla protesta degli assistenti medici dell'Ateneo pavese contro l'inconcepibile condotta del Governo. Ma, ahimè, la voce dei pochi giornali indipendenti sarà degna udita fra il coro di quella Stampa che sempre encomiaggia a chi è al potere?

La Missione Ciochette allo Scioa.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 20,5:

Notizie giunte dall'Africa recano che il capitano francese Ciochetta, che ha una missione presso Menelik, arrivò il giorno diciotto del mese scorso ad Adis Abeda.

Il giorno 19 fu ricevuto da Menelik, al quale presentò una lettera di Lafarge, governatore francese di Obok, due fucili Gras a ripetizione, una mitragliera e dodici muli carichi di doni inviati a Menelik da parte del signor Chefneux.

Ciochetta dovrebbe fare la carta topografica del paese e continuare alla Corte del negus la propaganda anti-italiana.

L'interprete del Consolato italiano a Tripoli.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 7:

Si ha da Tunisi che, secondo notizie da Tripoli, sarebbe scomparso improvvisamente l'interprete del Consolato italiano, e tale notizia avrebbe destato una grande emozione in quelle colonie europee.

Da **Roma**, 7:

La notizia della scomparsa dell'interprete del Consolato italiano a Tripoli, telegrafata da Parigi, è senza fondamento.

L'ambasciatore Ferrero presso la regina Vittoria.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

Il generale Ferrero si è recato oggi al Castello di Windsor per presentare le credenziali alla regina Vittoria, accompagnato da Kimberley. La regina gli fece una cordialissima accoglienza.

La *Stefani* ci comunica da **Windsor**, 7:

Il generale Ferrero, presentato alla regina da Kimberley, rimise le sue credenziali alle ore 3. Assistevano all'udienza la principessa Cristiano e tutta la Corte. L'udienza ebbe carattere solenne.

Ferrero è ripartito per Londra subito dopo la cerimonia.

Per la morte del granduca Alessio.

La *Stefani* ci comunica da **San Remo**, 7:

Stamane le navi della squadra italiana inalberarono le bandiere nazionale e russa a mezz'asta in segno di lutto per la morte del granduca Alessio. Stamane giunsero dalle compagnie di fanteria da Ceraglia per partecipare ai funerali. Nel pomeriggio, durante i funerali, i negozi si chiuderanno lungo le vie percorse dal corteo e i fanali della città si velereranno a lutto.

Dalla *Sardegna* e dal *Ruggero di Lauria* sbarcheranno i rispettivi equipaggi che parteciperanno ai funerali.

Tempo bellissimo.

La *Stefani* ci comunica da **San Remo**, 7:

Oggi alle 14 ebbe luogo il trasporto funebre alla stazione ferroviaria della salma del granduca Alessio. La cerimonia è riuscita grandiosa e commovente per il concorso delle Autorità civili e militari, delle rappresentanze estere, dal sodalizi e della popolazione. I negozi erano chiusi durante la cerimonia. La città è imbandierata a lutto. Il corteo fu per desiderio del granduca Sergio organizzato e diretto personalmente dal sotto-prefetto di San Remo.

Il granduca Sergio, che è partito alle ore 10 con treno speciale per la linea di Genova, espresse ripetutamente a tutte le Autorità la sua viva gratitudine.

Fra le corone deposte sulla bara del granduca Alessio ve ne ha una di fiori freschi, lillà e garofani, colla scritta in lettere d'oro: *Re Umberto I Re d'Italia*. Giunsero dalla Francia tre treni diretti e due speciali con molte notabilità portanti corone.

La morte del tenente Palmas vittima del brigante Sanna.

Ci telegrafano da **Cagliari**, 7, ore 20,17:

Alle ore 15,30 è morto il tenente dei carabinieri Palmas, ferito dal brigante Sanna. Le notizie di stamane accennavano ad un miglioramento. Stasera il ferito s'aggravò e ne seguì la catastrofe. Solennissimi riusciranno i funerali; vi parteciperanno rappresentanze di tutta l'isola.

Le forze coloniali inglesi.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

Si è distribuito il bilancio di previsione del Ministero della guerra, che è accompagnato da una relazione del ministro esprimente la speranza che sia possibile di richiamare un battaglione di truppe dall'Egitto nel corrente anno, lasciando così disponibile un certo numero di uomini per completare le guarnigioni inglesi nelle stazioni minerarie dell'Africa Meridionale.

La marina da guerra inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 7:

Il progetto di bilancio dell'Ammiragliato presenta 16,701,200 sterline di spesa, cioè un aumento di 1,334,900. L'Ammiragliato costruirà 10 incrociatori e 20 contro-torpediniere, ed aumenterà i depositi di carbone a Malta.

La salma d'Ismail-pascià.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 7:

Ieri nel pomeriggio la salma di Ismail-pascià fu trasportata al Cairo accompagnata dai figli del defunto e da Shakir-pascià, delegato del sultano.

Il successore di Giers.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 7:

Lobanoff è partito a mezzodì per Pietroburgo.

L'imperatrice Elisabetta a Napoli.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 7:

A bordo del *Miramar* è arrivata l'imperatrice d'Austria-Ungheria.

Il nuovo governatore di Candia.

La *Stefani* ci comunica da **Costantinopoli**, 7:

Il sultano ricevette Karatheodory-pascià, che fu nominato governatore di Candia.

La strettezza finanziaria della Grecia.

La *Stefani* ci comunica da **Atene**, 7:

Il Governo declinò l'invito di intervenire alle feste di Kiel per ragioni economiche.

In Brasile.

La *Stefani* ci comunica da **Rio Janeiro**, 7:

Si sventa una cospirazione di San Paolo. Parlasi di disaccordi in seno al Gabinetto. È probabile una crisi parziale.

SGUARDI ALL'ESTERO

China e Giappone.
L'intervento europeo.
L'Asia agli asiatici.

La guerra continua in Mancuria, per parte del primo corpo d'esercito giapponese, quello comandato dal generale Nodzu, che si era segnalato assai coi principii della guerra.

Ancorchè la temperatura sia tuttora molto bassa, i giapponesi sono costretti a mettere a profitto il mese di marzo per guadagnare terreno prima delle sciogliemento delle nevi. Ora il suolo delle strade indurito dal freddo permette i movimenti militari. Fra qualche settimana la fusione delle nevi cambierà la campagna in paludi, ed i belligeranti dovranno sospendere le ostilità.

Ad accrescere lo zelo delle truppe del generale Nodzu concorre anche una singolare ragione. Al Giappone il reclutamento è regionale; e siccome lo spirito di regione vi è molto vivace — reliquia del regime feudale — così il Governo del Mikado si trova obbligato a dividere la gloria fra i vari corpi d'esercito.

La presa di Wei-Hai-Wei, per parte delle truppe del generale Oyama, ha eccitato i primitivi successi del corpo d'esercito del generale Nodzu. Bisogna dunque ristabilire l'equilibrio, ed è anche per questa ragione che il generale Nodzu ha marciato sulle forze chinesi che coprono Newchang e Liao-Yang, impadronendosi della prima di queste città, a quanto ci hanno recato gli ultimi telegrammi da Shangai.

***

Ciò non arresta, peraltro, i preliminari della pace.

Dopo uno scambio di note telegrafiche, trasmesse per mezzo del ministro americano, le lettere credenziali di Li-Hong-Chang sono state accettate dal Governo giapponese. Si è certi, così, che non si rinnoverà l'incidente dell'altra volta, in cui al momento buono si vennero a sapere che i delegati chinesi mancavano dei poteri necessari.

Li-Hong-Chang ha lasciato Pechino il 6 marzo. Egli va in piroscafo a Simonoseki, e di là ad Hiroshima, ov'è il quartiere generale del Mikado.

Su quali basi verrà trattata la pace? Pare che sia stato accettato il consiglio fatto da Li-Hong-Chang di fare grandi concessioni al giapponesi. Qualora egli riesca nella sua missione, il vicerè verrà fornito di poteri quasi illimitati per praticare delle riforme in China.

Si avvicina dunque, per il Giappone, il momento di cogliere i frutti di una guerra lunga e gloriosa, sostenuta con un avversario colossale, e che pure gli è riuscita favorevole. Ma non sembra che le Potenze europee vogliano lasciargli così tranquillo il raccolto, così pure avrebbe logicamente diritto.

A Pietroburgo ed a Londra, ed anche un po' a Parigi, si trova che la China non offre più i pericoli d'una volta: o che, invece, i progressi giapponesi incominciano ad essere minacciosi.

Corrono a questo proposito, che hanno gravi e diversi rapporti con la China, il permettere che il Giappone agisca ora a proprio agio, e mentre il Celeste Impero alla propria nuova civiltà, trasformandolo in una formidabile macchina di guerra, che cosa d'irreparabile con la sua influenza?

Una lettera da Pietroburgo al *Journal des Débats* dice chiaramente che, ad impedire questo piano giapponese, si confida colà nell'opera del nuovo ministro degli esteri Lobanoff.

Rimane da vedere sino a qual punto il Giappone, che ha sostenuto da solo i rischi e gli oneri di una tal guerra, vorrà fare buon viso ad un simile intervento europeo.

Nel mentre guerra alla China il Giappone non fu solo ispirato da desiderio d'ingrandimenti territoriali e di gloria guerresca.

Con fine intuito politico, questo popolo, che si è assimilato così presto i nostri concetti, ha messo a capoverso recondito, ma costante, della propria azione un motto alla Monroe: « L'Asia agli asiatici. »

Ora non potrebbe il Giappone isolato controbilanciare l'influenza europea. Sembra il dormente gigante del Celeste Impero, renderlo armato e forte, farsi un baluardo possente del sentimento asiatico: ecco il programma non confessato, ma pur visibile, che deve aver diretto l'opera attuale del Giappone.

E non si può credere che ora esso voglia così facilmente rinunciare a cogliere i frutti di un sì duro e pericoloso lavoro.

Terra Promessa

(News from nowhere).

« Oh sì! e se altri potessero vederla come l'ho vista io, potrebbe dirsi una visione, piuttosto che un sogno ». Così il poeta pensatore termina il suo libro. E veramente è una visione grande, fresca, piena di fascino attraente, quasi completa. Visione che dà un soffio caldo di tranquillità; da cui lampeggia splendidamente la felicità, visione che ci fa dimenticare noi e l'ambiente in cui siamo, per farci vivere in una terra tutta pace, tutta lavoro, tranquillità, fratellanza. Passando attraverso la magia di quelle pagine ci si scorda di esistere, si perde la retta nozione del mondo in cui viviamo e si folleggia con quei bambini arbitri del loro avvenire, con quelle donne fresche e belle vestite gaiamente di seta che sorridono dai giardini profumati di rose. E la visione è tanto cara che si indugia in essa, ha attrazione così delicate e così sane che un'onda di letizia pare venga ad avvolgerci. Tutto avviene in modo così naturale, così nettamente che, ci sembra proprio di appartenere a quella società d'uomini felici. Quei visi freschi e pieni d'una calma serena si imprimono nella mente in modo profondo, cosicchè sempre pare ci stiano presenti, fieri della loro felicità, amore, fratellanza. E se qualche cosa ci richiama forzatamente alla realtà della vita, la visione dilegua o ci prende lo sconforto di non poter farne mai parvenire ad un'èra così bella.

Terra promessa è uno di quei romanzi ispirati dall'ideale di ritrarre una società futura perfetta; ideale ispirato dal bisogno di una riforma sociale, di un ordinamento più giusto e più consono alla libertà e alla dignità umana. Entriamo così nel regno intravveduto dalla mente di qualche pensatore robusto, in un mondo affatto diverso dal nostro, nell'utopia, la quale assende del resto la forma più alta a lusingare un sogno di fratellanza e di amore, è quella appunto che si affacciò immantinente alla mente di questi riformatori. Molti pensatori diedero già i frutti del loro pensieri lungamente vagliati, ma nessuno riuscì finora ad avere una visione così robusta, semplice e quasi perfetta come il Morris.

Il Bellamy; col suo romanzo *La vita sociale nel 2000* aveva già concretato in un sistema di vita futura molte idealità che in astratto erano assai seducenti. Ma il libro del Bellamy mi parve un po' troppo comune, un po' troppo rigido, troppo pretendente alla perfezione. E quelle sue concezioni piuttosto complesse di una vita avvenire complicatissima mettevano in diffidenza.

Il Bellamy come bene osserva lo D'Errico, « non era un artista, e tutto quello che di vivente, organico, animato, un artista può mettere nella sua creazione mancava nella sua opera. Questa visione arida e geniale del futuro doveva essere l'opera di un artista che ai fantasmi della mente sapesse dare anima e vita ». A questo riuscì il Morris, nel cui libro si riscontra una semplicità di ordinamenti mirabile, una perfetta rispondenza tra la vita morale e la vita materiale. Quello su cui si basa fortemente il Morris è la morale, coscchè si vede sempre nella grande evoluzione che ci passa sott'occhio andare sviluppandosi concordemente i sentimenti morali e la vita fisica. In complesso quello a cui aspira il Morris è il comunismo, il quale non è solo « lo stato sociale più conforme a giustizia, ma anche l'ideale a cui tende il mondo moderno ».

***

Siamo in tempi posteriori all'anno 2003 a Londra. L'Inghilterra non è più quella nebbiosa Albione in cui il sole non si faceva vedere tutti i giorni, ma si mostra la « terra promessa ». Pare che sulle città e sulla campagna discenda un'aura piena di felicità che si riperceote sui volti pacificamente felici degli abitanti. Ad ogni più sospinto giardini ridenti di rose e di fiori, tra cui sfarfallano donne di robusta e lunga giovinezza; fuori la città, un grato odor di fieno falciato e di grano maturo..... Il Tamigi scorre placidamente non più rotto da quegli orribili ingombri di ponti in ferro o solcato da quelle immani navi a macchina; ma abbellito da solidi ponti in legno od in pietra e corso da battelli a vela o mossi automaticamente.

I mercati sono sostituiti — come quello di Hammersmith in cui esiste anche una grande sala per le assemblee invernali; — non più contadini, operai che gridino la loro merce; ma cittadini vestiti di seta rabescata che per loro gusto abitano la campagna e si danno a lavori campestri. Tutti però sono istruiti perchè da fanciulli ebbero un regime di vita speciale. Al fanciullo, libero di applicarsi a quello a cui inclina, si allarga davanti l'avvenire sorridente.....

Dovrò solo sfiorare i punti più salienti di quest'opera, perchè a volerne dare un'idea generale compiuta ci vorrebbe un altro volume.

Una risposta data dal vecchio Hammond « un sapiente di quell'età » all'autore dà una idea dell'amore generale specificando un caso particolare di amore tra Clara e Dick. — Egli (Dick) l'ha già sposata una volta ed ora vuol tornare a sposarla. — Si erano divisi perchè Clara s'era innamorata d'un altro, senza bisogno di quelle insulsaggini che si chiamavano Corti del divorzio, poi era rimasta in lei l'amore per Dick ed era tornata con lui. Pure i rapporti tra i due sessi legano non nè delle pene come quello che derivano dal contendere che l'uomo e la donna fanno tra l'impulso naturale, il sentimento e l'amicizia. « Ma non siamo così folli da aggiungere a questi dolori la degradazione, impegnandoci in sordide contese circa il sostentamento, la posizione sociale e il diritto di tiranneggiare quei figliuoli che sono frutti dell'amore o del piacere. » L'ingenuo amore sc

madre deve sopportare verso un legame fra l'uomo e la donna, sono stimolo maggiore all'amore e all'affetto reciproco». Di più, onorata come madre e nutrice dei figli, tranquilla sull'avvenire di essi, ha maggiore inclinazione alla maternità.

L'educazione dei fanciulli è molto più ampia e razionale. Non più quell'indirizzo che mostra una completa ignoranza dello sviluppo fisico e morale: la scuola che inforcava quasi affannosamente la mente dei fanciulli di ciarle buone a nulla nel timore che mancasse il tempo ad istruirsi, incalzati come si era dalla povertà. Ora essendo tutti ricchi perchè «tutti» lavorano, non si ha più questa fretta e la coltura è alla portata di chi si sente l'inclinazione di andarla a cercare.

Aboliti gli «scioli»; e al primo maggio si tiene una gran festa per celebrare la distruzione della miseria; tutti «docks» non più l'accentramento, distratti i grandi centri manifatturieri; non più la cultura commerciale di quei dotti cinici; ma il sapere vero.

Non esiste più nulla di quello che chiamavasi Governo, tutto il popolo forma il Parlamento e non sente più il bisogno di quel complicato sistema di governo col suo esercito, la sua marina, la sua polizia: tutte cose fatte per costringerlo a sottoporsi alla volontà della maggioranza dei suoi *simili*. Il Governo nel secolo decimonono non era altro «che il potere giudiziario spalleggiato dal potere esecutivo entrambi i quali si servivano della forza brutale che lo stesso popolo mistificato gli forniva e che ridondava a suo esclusivo profitto». Ma in un popolo ove tutto è comunione, ove non è più un uomo che possa serrare il pugno su un cumulo di derrate e dire al suo prossimo: questo è mio! è possibile che esista un Governo? Impossibile. Nel secolo decimonono quale era lo scopo del Governo? La giustizia! Ma se la giustizia era un disastro pel ricco, una rovina pel povero! — La difesa da altri popoli? Niente affatto, perchè i lavoratori inglesi non avrebbero potuto dare ai padroni francesi più di quello che davano agli inglesi. In breve il Governo protettore della proprietà era il vero distruttore della ricchezza. — La politica? Semplicemente sparita, perchè col finire della disuguaglianza tra uomo e uomo, le cosidette finirono pure tra nazione e nazione.

Tutti lavorano e la più alta ricompensa la trovano nella vita; il lavoro è un piacere perchè ogni lavoro si rende piacevole. Di qui la felicità, perchè l'uomo si applica solo a quel genere realmente necessario ai suoi bisogni. Nel decimonono secolo invece si aveva una grandissima produzione di mercanzie utili o non utili che in causa del cosidetto «mercato del mondo» venivano ad avere tutte uguale importanza. La vita dell'operaio costava nulla di fronte alla dura necessità del buon mercato della produzione. Ora si producono solo le merci di cui si ha bisogno, e non essendovi più nè compera nè vendita, è assurdo produrre oggetti di cui non si sente il bisogno. Le macchine per cui tanto si affannarono gli uomini del secolo decimonono servono per quei lavori che tornano incomodi a farsi a mano; i lavori sgradevoli ed inutili si abolirono senza mano.

Dinanzi ad un quadro così seducente di vita, sorge naturale la domanda: Quale fu il passaggio al presente sistema di vita?

∴

La scienza, lo scontento, l'inganno, la delusione, la rovina, la miseria, la disperazione sono le fasi di sofferenza per cui passarono tutti coloro che lavorarono al grande cambiamento. Nello stesso tempo la maggior parte degli uomini assisteva inconsapevole al volgere degli eventi: pure si evolveva, si apprezziava le idee sostenute da pochi. Sulla fine del secolo decimonono, quando sorse la speranza di realizzare una condizione di vita comunista, la potenza delle classi medie era così grande che una tale speranza pareva un sogno, tantochè i più illuminati «chiamati socialisti» se pur intravedevano questa grande èra, erano tuttavia ritrosi nel predicare la realizzazione di questo sogno, perchè vedevano avanti a sè una massa smisurata di infelici troppo oppressi dalla miseria. Pure questi oppressi giunsero a comprendere che erano schiavi dei padroni e si convinsero che senza loro si poteva fare; quindi, non potendo spingere lo sguardo fino alla felicità d'uno stato libero perchè troppo servi, lo spinsero fino alla guerra, colla speranza che questa potesse portare la pace desiderata. Si ebbero lotte da prima latenti, poi aperte coi capitalisti; moti per la diminuzione delle ore di lavoro e gli aumenti delle paghe; i capitalisti si preparavano ad una controlotta. L'anno 1952 fu il giù terribile pei lavoratori, che presero la «deliberazione» di far passare nelle mani dei «lavoratori associati» tutte le risorse del paese riducendo le classi privilegiate alla condizione di pensionati. Si ebbe una reazione delle classi dirigenti, finchè avvenne lo scoppio. Ad una riunione in piazza Trafalgar la guardia civica borghese (polizia) piombò addosso ai convenuti coi bastoni ferrati; ne nacque lotta accanita; Londra tumultuò, si elesse un Comitato chiamato «Comitato della salute pubblica»: il Governo intanto accentrava soldati in Londra. Fu proclamato lo stato d'assedio e in una grande riunione in piazza Trafalgar i soldati spararono sulla folla facendone strage. Quel massacro fu il punto di partenza della guerra civile. Il «Comitato di salute pubblica», arrestato, processato, assolto, divenne pel popolo un punto d'attacco per fare opposizione al Parlamento. Quindi lotta del popolo col Governo, che finì colla vittoria della causa del popolo.....

Poi passa chiaramente sott'occhio tutta la vita futura in azione, colle sue varie manifestazioni, coi suoi palpiti, coi suoi amori.....

È con vero rincrescimento che si abbandonano queste pagine che hanno la potenza di dar vita ad un fantasma sorto nella mente di un poeta pensatore. Tutto si svolge naturalmente, tutti gli avvenimenti sono conseguenze logiche di avvenimenti avvenuti prima, niente v'è di soprannaturale, di extra-umano, conciliò si giunge a provar meraviglia che l'uomo abbia potuto riuscire ad un'età così felice. La visione dell'autore dovette essere assai chiara e precisa per poter trasfondere nel lettore la luminosa visione di quella vita ideale, per rotarla da questo ambiente e trasportarlo in quella «terra promessa». Qui non più l'uomo che soffre e lavora, l'uomo addolorato, lottante rabbiosamente per la vita, non il tramondo orto tra lavoro e capitale, ma una vita calma, serena.

Il Morris, mite anima artistica, ha intravveduto un futuro semplice, buono, normale; e colla sua tavolozza vivissima di colori getta larghi spruzzi di luce su un avvenire che si presenta bello, radioso nella felicità degli uomini. E a questa si giunge senza sconquassamenti che svolgano dai cardini l'universo, senza follie riprovevoli, ma con lenta e graduale perfezione morale, colla coscienza nella folla popolare della propria forza e dignità, con la percezione e il desiderio di una vita avvenire migliore.

«*News from nowhere*», tradotto molto bene da Ernestina D'Errico, merita di essere letto da tutti.

MARCELLO TORTA.

L'allargamento della competenza
degli intendenti di finanza.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto che amplia le attribuzioni degli intendenti di finanza.

Art. 1. — Il limite delle facoltà attribuite alle Intendenze di finanza per la risoluzione in via amministrativa delle controversie concernenti l'applicazione delle tasse sugli affari e delle relative sopratasse e pene pecuniarie è portato a lire 5000.

Art. 2. — È estesa fino a 5000 lire la facoltà dell'intendente di finanza di ordinare la restituzione di somme indebitamente percette, sia per le tasse sugli affari che per i proventi demaniali.

Art. 3. — È estesa fino a lire 5000 l'importo dei crediti per tasse sugli affari e proventi demaniali, dei quali gl'intendenti di finanza possono ordinare l'annullamento quando siano riconosciuti assolutamente inesigibili, previo parere dell'Avvocatura erariale, con decreto da sottoporre alla registrazione della Corte dei conti, giusta gli articoli 208, comma penultimo, e 209 del regolamento sulla contabilità dello Stato.

Le prove della inesigibilità raccolte dagli uffici contabili e dall'Intendenza saranno da questa trasmesse colle sue conclusioni all'Avvocatura erariale, la quale emetterà il suo parere sempre convenientemente motivato per ogni articolo di credito.

I decreti di annullamento dovranno indicare le ragioni del provvedimento, ed essere trasmessi alla Corte dei conti insieme ai pareri dell'Avvocatura e agli atti giustificativi della inesigibilità.

Le deliberazioni della Corte con cui fosse ricusata la registrazione dei decreti suddetti dalla Corte medesima trasmesse con tutti gli atti al Ministero delle finanze per le ulteriori provvidenze e comunicazioni agli intendenti di finanza.

Art. 4. — Gli intendenti di finanza potranno concedere dilazioni al pagamento o sospensione di atti esecutivi per la durata di non oltre un anno complessivamente, per ciascun credito non eccedente lire 5000, ai debitori di tasse sugli affari o di proventi demaniali, ogni qualvolta la concessione sia giustificata da circostanze meritevoli di speciale riguardo, e purchè siano già resi esigibili tanto le tasse come le sopratasse e penalità per la decorrenza dei termini assegnati dalla legge, e non si tratti di tasse e sopratasse da soddisfarsi contemporaneamente alla formalità della registrazione.

Le concessioni debbono essere subordinate alla condizione della immediata stipulazione di un atto di sottomissione del debitore o dei debitori, da cui risultino le ragioni e il termine della dilazione; e coll'intervento di regola, di un fideiussore solidale.

Per i crediti pei quali sia in corso giudiziale contestazione od altro procedimento giudiziario, la dilazione non potrà essere accordata se non in seguito a favorevole parere dell'Avvocatura erariale.

Leone XIII ed Emilio Zola.

L'autore di *Lourdes* ha così narrato ad un redattore del *Gaulois* gl'infrascritti ritorni da lui fatti in Roma per essere ricevuto dal Papa:

«Mercoledì Leone XIII in seria del mio pensionne romano: *Rome*. Sarà la più alta figura del mio libro. Impiegherò, in tale occasione, lo stesso sistema di cui già mi sono valso per far comparire Napoleone III nella *Débâcle*. Il Santo Padre traverserà il romanzo, per così dire, con questa particolarità, che lo rappresenterò come principale personaggio in una grande scena che occuperà tutto un capitolo dell'opera.

«Non ancora che vi dica che studio il capo del cattolicismo con quel grande rispetto che gli è dovuto. Lo faccio in tutta coscienza, con note, impressioni, ricordi, documenti attinti alle fonti più accreditate. Certamente sarei stato felicissimo di vedere il Papa; non già come fu detto per intervistarlo su alcune quistioni, ma per trarne un'impressione diretta, viva; per averlo sotto gli occhi mentre lo metto in scena. Questa soddisfazione non mi venne concessa. Dovrò quindi contentarmi delle fotografie e dei ritratti che si trovano raccolti in Roma.

«A proposito di questo tentativo da me fatto per vedere il Santo Padre, permettete ch'io vi dica che esso ha dato luogo a racconti di vera fantasia. La verità è assai più semplice. Giunto a Roma un giorno prima della data che io aveva fissata, mi posi subito in relazione coll'ambasciatore Lefebvre de Behaine, il quale, con molto tatto e grande cortesia, interpellò il cardinale Rampolla sulle intenzioni del Santo Padre a mio riguardo nel caso in cui presentassi una domanda d'udienza. Ciò die luogo a due colloquii, non essendo stata la prima risposta del Vaticano nè affermativa nè negativa. Fu soltanto dopo il secondo colloquio che seppi che sarebbe stato inutile ch'io scrivessi la lettera di domanda.

«Il Pontefice, dopo averci ben pensato, aveva preferito che il colloquio non avesse luogo.

«Tutto ciò si svolse nel modo più cortese per parte del Vaticano.»

Il processo per i fatti di Pirano.
Seconda giornata.

Abbiamo da **Trieste**, 5:

Alle nove venne ripresa l'udienza. Pubblico numeroso come ieri. Il presidente cav. Defacis procede all'esaminazione dei 24 testi, *tutti d'accusa*, con una speditezza meravigliosa. Interessanti riescono le deposizioni del commissario imperiale Rohoggar, quello che si recò a Pirano coll'incarico di applicare la tabella bilingue, e dei due cerusici Fonda e Maraspin, le di cui case furono assalite dalla folla irritata. Essi ripetono la narrazione dei fatti, ma non dànno che semplici indizi sulla colpabilità degli imputati. Si nota con compiacenza che i due canonici non solo nulla dicono che possa aggravare la posizione degli imputati, ma anzi dichiarano che non avevano alcuna protesta d'indennizzo per i danni sofferti, e chiudono il loro deposto con parole di perdono e di pace. Più gravi riescono le deposizioni degli impiegati governativi subalterni, alcuni dei quali affermano di aver riconosciuto parecchi degli imputati che nel giorno della sommossa si trovavano alla testa dei dimostranti; altri sostengono di aver udito le grida di: *Abbasso l'Austria! Evviva l'Italia!*

In complesso le deposizioni dei testi non arrecano molta luce, e non insinuano negli animi dei giudici e del pubblico il piano convincimento della colpabilità dei 14 giovani. Se il processo si fosse svolto alle Assise, l'assoluzione sarebbe stata sicura, ma si svolge al Tribunale provinciale, e allora sono i giudici che decidono.

Domani avremo la requisitoria, le difese e la sentenza, attesa con molta curiosità.

Anche oggi grande, inutile sfoggio di forza pubblica, perchè non avvenne alcun incidente.

Gli imputati continuano a mantenere un contegno fermo e dignitoso. Essi ispirano le generali simpatie.

La vita che si vive

Ciclismo femminile. Il Busto.

Un po' di ciclismo ogni tanto non fa male, anzi fa bene alla salute, alla morale, al cervello.

Riassumo qui un importante articolo di una distinta dottoressa inglese, la signora Gaches-Sarrante, pubblicato nella *Revue Mensuelle* del Touring Club francese. La dottoressa Gaches-Sarrante ama lo sport ciclistico e fa lunghi cortesi con suo marito ed i suoi figli, anche per studiare gli effetti della bicicletta.

«Ciò che interessa le donne — dice la dottoressa — quando si tratta di montare in bicicletta è la questione del vestito ed un'altra questione..... più delicata.»

Riguardo al vestito, madama Gaches preferisce la sottana corta ai calzoni larghi.

«I capelli devono essere tirati sulla nuca, protetti da un leggero berretto, per evitare la traspirazione e la congestione. Ma quello che assolutamente non deve portare la donna ciclista è il busto sotto la forma attuale.

«Dopo una corsa un po' lunga, dopo lo sforzo necessitato da una salita, la donne si lagnano d'aver caldo alla testa, hanno la ferita violacea, congestionata, per insufficienza di respirazione. Infatti l'esercizio della bicicletta esige un aumento sensibile dei movimenti respiratorii, e la capacità toracica vi deve partecipare tutta intiera. La costrizione al livello delle false coste è evidentemente contro indicata. Madama Gaches quindi consiglia di raccorciare il busto in modo che non arrivi più alto della cintura; per sostenere il petto bastano, come sono bastate alle nostre antiche madri, delle fasce mammillari. È una esagerazione quella di abolire completamente il busto; per la donna è una abitudine e una necessità il serrarsi la vita al fianchi; senza busto la costrizione della sottana alla cintura diviene insopportabile, e bisogna assolutamente interporvi una superficie abbastanza rigida per attenuare gli effetti del cordone. Dunque il busto deve limitarsi a contenere gli organi addominali, lasciando la regione toracica completamente libera.

«Riguardo all'altra questione più delicata, madama Gaches è persuasa che l'uso della bicicletta non può avere nessun effetto dannoso, e passa subito in rivista i vantaggi che le donne possono avere da questo uso. Il più evidente è quello che risulta dall'aumento di assimilazione in seguito all'accelerazione di digestione. E gli effetti si mostrano immediatamente; per esempio, le donne notano che, dopo una passeggiata in bicicletta, salgono le scale con molta minor fatica ed oppressione, e si sentono più forti, hanno più appetito, digeriscono e dormono meglio.

«La conseguenza di queste modificazioni si traduce doppiamente col riassorbimento delle masse adipose e coll'accrescimento della vitalità muscolare. La cavità toracica si sviluppa, le spalle si allargano, l'organismo intiero partecipa a questi benefici.»

Le signore ciclista sono avvisate.

Ed ora per le ciclisto aggiungo questa notizia:

Col 14 maggio uscirà un giornale intitolato: *The Lady Cyclist*, il cui scopo è di difendere gli interessi delle donne di ogni classe che si dedicano appassionatamente al velocipedismo. Il giornale uscirà una volta al mese, e sarà scritto interamente da signore.

∴

L'influenza dei numeri nell'esistenza.

Credete, lettori, all'influenza che possono avere certi numeri nella vita che si vive?

A tenor di logica è assurdo il crederci; ma siamo ben sicuri che la nostra logica sia assoluta e non relativa? E chi può dire di non aver un numero speciale che più d'ogni altro non gli compare nella vita? In ogni modo a titolo di curiosità ecco la strana e misteriosa influenza che esercitò il numero quattordici nella vita di Enrico IV:

Egli nacque il 24 dicembre, 14 secoli e 14 decadi precisi dopo la nascita di Cristo.

Fu nel 14 marzo che vinse la battaglia d'Ivri, e nel 14 maggio fu assassinato da Ravaillac.

Visse quattro volte 14 anni, quattro volte 14 giorni più 14 settimane; nel suo nome si contavano 14 lettere: Henry de Bourbon.

Nel 1029 14 maggio ebbe luogo la consacrazione del primo re di Francia sotto il nome di Enrico.

Il 14 maggio nacque Margherita di Francia, moglie di Enrico IV.

Il 14 maggio avvenne la processione della Lega mentre Enrico IV smontava Parigi — e finalmente al 14 maggio 1665 moriva Luigi XIII, figlio delle [illegible] Enrico IV.

Pare che non solo il numero 14 avesse influenza su Enrico IV, ma anche il mese di maggio.

∴

La nota scientifica.

Dinanzi l'Associazione medica di Vienna il professore Wagner ha tenuto un'interessantissima conferenza sopra un nuovo metodo per guarire l'alienazione mentale.

Il metodo del prof. Wagner si basa sul fatto più volte osservato che individui affetti da determinate malattie, fra le quali anche l'alienazione mentale, guariscono radicalmente e almeno temporaneamente, se sono colpiti da un'altra malattia che vada congiunta a febbre.

Il prof. Wagner, che fa fatto in quel Manicomio provinciale esperimenti con l'iniezione della tubercolina di Koch, afferma di avere ottenuto risultati sorprendenti.

Come è noto, la tubercolina produce una fortissima febbre, ed il professore riuscì, dopo ripetute iniezioni di tubercolina, ad ottenere completa guarigione anche in casi gravissimi di alienazione mentale.

Il prof. Albert racconta che nella sua lunga pratica ottenne anche i lui simili casi.

∴

Statistica femminile.

Una statistica francese ha trovato che dei dipartimenti francesi la Corsica è il più ricco di ragazze vecchie, mentre i dintorni di Parigi, la Normandia e la Bretagna sono i posti che contano maggior numero di vedove.

Da lui venivano pure a sapere che la Francia conta due milioni di vedove e un milione di vedovi, novella prova del fatto che assai più di rado che gli uomini le donne passano a seconde nozze.

∴

La penultima.

Tapinetti domanda ad un amico:

— Credi che il tuo sarto mi farebbe un abito a credito?

— Ti conosce?

— No.

— Allora se lo fa, certo.

∴

L'ultima.

Il *professore di storia* (che ha preso una nuova cuoca, domandando le sue generalità): — Quando siete nata?

Perpetua: Nel settanta.

Il *professore* (guardandola): — Prima o dopo la nascita di Cristo?

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Le rughe. — Un signore è preoccupato delle rughe precoci del volto; vorrebbe conoscere la causa e un rimedio efficace per toglierle.

Quando alla pelle, distesa dalla pienezza dei muscoli e dell'adipe, viene a mancare il sostegno che sta sotto, è ben naturale che si ripieghi, come tutti i corpi flaccidi.

Da ciò le rughe, che si manifestano sempre nei corpi emaciati ed in quelli nei quali, per una causa qualsiasi, la pelle abbia avuto uno sviluppo anormale.

Chi ingrassa può perdere le rughe. Ma un rimedio per combattere le rughe non esiste, e tutti i latti e gli elisir di toeletta per questo riguardo lasciano il tempo che trovano.

In certi casi però è raccomandabile un sapiente massaggio del volto.

E se anche questo non serve, unico rimedio è portare le rughe con disinvoltura.

E. Cirillos.

IL PARENTINO.

Soluzione del precedente Parigi.

Per oggi: (A. Banano). *Indovinello*

Nota musicale assai piccina

Ti dà città Provincia di Messina.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ASOLA (Mantova). Una vecchia che si appicca. — Da alcuni giorni certa Palmira Vaccheri, donna in età, conosciutissima, di carattere franco ed allegro, si mostrava preoccupata e triste, tanto che la cosa aveva dato a pensare a qualcheduno. Disgraziatamente però nessuno sospettava che la vecchierella covasse il triste proposito di porre fine ai suoi giorni.

Ieri l'altro mattina un parente della Vaccheri, non trovandola in cucina dove abitualmente accudiva di buon'ora alle faccende domestiche, salito nella camera di lei, rimase orrendamente colpito alla vista della povera Palmira pendente da una trave del soffitto. La disgraziata, colta da alienazione mentale, attese il momento che fu lasciata sola, ci era appiccata.

CATANIA. L'arresto di un segretario comunale. — Tempo fa in Viagrande, Comune limitrofo della nostra provincia, veniva commesso un assassinio in persona del proprietario Sebastiano Platania.

Arrestato quale autore del barbaro delitto certo Sebastiano D'Agata e processato, venne condannato dalla Corte d'Assise a 30 anni di reclusione.

Il D'Agata appena intesa la condanna tentò di uccidersi rompendosi la testa nelle sbarre della gabbia, perchè riuscitovi fallì nuovamente ripentendosi.

Ora, in seguito forse a nuove rivelazioni del D'Agata, sono stati arrestati il signor Giuseppe Mangano, segretario del Comune di Viagrande, ed altri tre individui.

Il Mangano, si noti, era segretario del proprietario assassinato Platania, alla cui eredità molti aspiravano.

Era innocente il D'Agata o un semplice mandatario?

Lo dirà il processo.

FIRENZE, 5. Una ragazza che non si sa se è viva o morta. — Ieri sera il curato Franci venne avvertito che bisognava condurre al cimitero una ragazza morta ieri l'altra mattina in via Ricasoli.

Il prete si recò nel confratelli e con la bara a prendere il cadavere; ma appena lo vide ebbe un sospetto.

Gli parve che la ragazza non fosse morta.

Era ancora calda dalla parte del cuore; non era irrigidita; aveva ancora le unghie rosee.

Il bravo parroco disse subito:

— Questo corpo non lo seppellisco.

S'informò di che male si supponeva fosse morta la ragazza; seppe che si trattava di convulsioni; chiamò un medico di sua fiducia; e anche il sanitario — esaminato il cadavere — riscontrò fenomeni così curiosi da fargli ritenere indispensabile una più lunga osservazione.

Tanto nel parroco che nel medico esiste il dubbio che si tratti di un caso di catalessi.

E se questo fosse vero — senza il prudente riserbo del bravo prete — si sarebbe forse sepolta una persona ancora viva.

Il corpo della ragazza è ora in osservazione.

INTRA, 5. Una signora rinchiusa nel cimitero. — L'altro giorno una giovane signora della nostra città, dopo aver visitato il camposanto in compagnia di due sui bambini, fece per uscire; con sorpresa e anche con un po' di paura trovò che il cancello era stato chiuso dal custode, che già era ritornato alla propria abitazione.

La povera signora potè, grazie ad una scala portata da qualcuno accorso alle sue chiamate, uscire dal sacro ma poco allegro recinto, e l'avventura ebbe così uno scioglimento più semplice di quanto si poteva temere.

Noi vorremmo però domandare perchè prima di chiudere il custode non si cura di dare un segnale o per lo meno di assicurarsi che tutti siano usciti.

VENTIMIGLIA, 5 (*s. t.*). **La Società di tiro a segno.** — La nostra Società mandamentale di tiro a segno minaccia di andare in fallimento, ed è doloroso il dover constatare che la causa ne va attribuita in ispecial modo al Ministero ed alla Deputazione provinciale, che avrebbero almeno il dovere di sostenerla. Questa Società, la quale pure conta più di 200 soci, non può mantenersi con forze proprie ed ha bisogno di sussidi da parte del Comune, della Provincia e del Governo. Il primo non ha ritirato il concorso suo, ed anche quest'anno ha inscritto nel bilancio la sua quota di concorso, dichiarando di essere pronto a pagarla, sempre quando ciò facessero e la Provincia ed il Governo. Questi per legittimare il proprio rifiuto gettano la colpa addosso alla nostra Amministrazione comunale, qualichè non fosse risaputo che la riserva da essa inscritta a bilancio era destinata a servire di spinta al Governo ed alla Provincia perchè avessero a fare il loro dovere.

Di fronte a questo stato di cose, indecorosa specialmente pel Governo, i membri della Presidenza, signori capitano Muratore Giov. Batt., avv. Giuseppe Calcamiglia, prof. Pio Alberto Olivieri, Vandone Giovanni e Imberti Nicola, in segno di protesta rassegnarono le proprie dimissioni, deplorando che il Governo, nonchè favorire, coincidesse il progresso di questa patriottica istituzione.

Va poi notato che la nostra Società di tiro è una delle più antiche in Italia, essendosi costituita fin dal 1861, e che nella gara nazionale di Roma conseguì uno dei primi premi ed in quella provinciale di Genova ebbe il secondo, senza numerare i molti premi che ottenne in altre gare di minore importanza.

È da augurarsi pertanto che il Governo venga a più savi intendimenti o non voglia che sia inscritta a sua colpa la morte di una istituzione che da lui direttamente dipende.

— **La Banca «Credito Ligure»** ha sospeso da ieri sera i pagamenti. Fra gli azionisti si contano anche parecchi torinesi.

VICENZA, 5. Il senatore Rossi pellicciaro. — Al podere Rossi a Sant'Orso, con la fisionomia veramente del senatore, ma allestendosi un palazzo razionale per mille capi.

I tipi scelti per la produzione delle uova sono della razza *Val d'Arno* e della Padovana.

Si tenterà pure l'allevamento di razze speciali per la carne, e si faranno varii incroci con la razza montana per avere un tipo locale di maggior produzione.

L'arrivo dei mille polli al podere sarà completo entro pochi giorni. Intanto i 10,000 metri quadrati di spazio per il pascolo sono già rinchiusi dalle reti metalliche e stanno pascolarvi i pollai.

Il disastro dell'*Oroya*.

La *Stefani* ci comunica da **Napoli**, 7:

La valigia austro-ungarica fu abarcata oggi dall'*Oroya* e si spedirà a Brindisi, d'onde partirà il 10 marzo a bordo del *Massilia* della Peninsulare. I lavori di scaglionamento dell'*Oroya* dureranno parecchi giorni.

La nave *Curtatone*.

La *Stefani* ci comunica da **Massaua**, 7:

La nave italiana *Curtatone* è giunta. A bordo tutti bene.

Si conferma la fuga di un cambiavalute.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 22,17:

Si conferma la fuga del cambiavalute di cui vi telegrafai stamattina. Non si ha nessuna notizia di lui, nè le differenze furono pagate.

Un duello per una bottiglia scagliata in Tribunale.

Ci telegrafano da **Roma**, 7, ore 20,17:

Si parla di un duello fra il deputato De Nicolò e l'avv. Gregoraci in seguito ad un incidente accaduto ieri al Tribunale di Velletri, dove il De Nicolò scagliò una bottiglia, ma senza colpirlo, contro il Gregoraci.

La morte della vedova
di un deputato e ministro plenipotenziario.

Abbiamo da **Aosta**, 6 marzo:

(Cronistoria) — Oggi furono celebrati i funerali della contessa Paolina De Mercy d'Argenteau, vedova del conte Crotti, ex-deputato del Collegio di Verrès.

La defunta era nata a Bruxelles; figlia del conte De Mercy d'Argenteau, gran ciambellano del re del Belgio, andò in sposa al conte Edoardo Crotti di Costigliole, che rappresentava presso quella Corte il re di Sardegna Carlo Alberto quale ministro plenipotenziario.

Nell'anno 1848, avendo il conte Crotti rinunziato alla sua missione diplomatica, la contessa Paolina venne col marito in Italia e si stabilì in questa città, che fu per lei una vera patria d'elezione.

Il conte Edoardo Crotti rappresentò per tre legislature il Collegio di Verrès, ed ognuno sa che, conseguente ai suoi principii caldamente clericali, fu il solo, col suo collega D'Ondes Reggio, a protestare in Parlamento contro l'occupazione di Roma per parte dell'esercito italiano, qualificando tale atto «un'iniquità usurpazione, un'iniqua violazione del diritto delle genti». Ducchè, or son cinque lustri circa, morendo si vivi il conte Crotti, — che fu l'ultimo deputato schiettamente clericale, — la contessa vedova tutta si consacrò a sovvenzionare Opere di beneficenza ed a sollevare l'altrui miseria. Essa consumò a tale scopo la sua ingente dote, che diversi ammassate a due milioni di lire, ed in questi ultimi anni, quasi nonagenaria, versava in tristissime condizioni finanziarie. Lo scorso anno ebbe il dolor di vedere porre all'asta il castello che essa possedeva nei pressi di questa città.

Nata nei fasti e per così dire all'ombra di un trono, la povera contessa visse con una modesta pensione fornitagli dalla pietà di un figlio e morì quasi nelle strettezze. Pietosa umana vicenda.

Sopravviverà imperitura alla defunta il ricordo delle infinite benedizioni prodigate ai tapini di questa regione.

Leggete in quarta pagina

Felicità conquistata

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI, 6 (Arrivati). Onorificenza. — Con recente decreto il signor avv. Grandi Pompiglio, cavaliere della Corona d'Italia, venne nominato ufficiale dello stesso Ordine. Asti applaudisce alla nuova distinzione del Governo accordata al Grandi, poichè con essa si è premiato meritamente il cittadino virtuoso, il professionista intelligente e laborioso, il pubblico amministratore oculato, integerrimo e dalle vaste e giuste vedute.

BORGHO, 6 (*s. t.*). **Necrologio.** — La morte del cavaliere G. A. Boetti, della quale ci giunge da Castiglione Torinese inaspettata la sentita comunicazione, ha destato viva e penosa impressione in questa città, dove egli trascorse gli ultimi anni della sua lunga, operosa e spiritata vita di magistrato. Venuto tra noi quando più dell'età pesavano a lui gli acciacchi d'un corpo fatto segno alle insidie del male, lottò quotidianamente contro cotanti di malferma salute per portare nel disimpegno del suo grave ufficio tutto lo sforzo d'una coscienza retilissima, che non transigeva coi doveri della stato. Fermo e retto! Più d'una volta l'abbiamo visto trarre all'udienza del nostro Tribunale per cose di ritiera e sicura stanza, affaticato, ma pago del dovere compiuto. Furono sforzi fatali, perchè il male crebbe e di lui tesse non rimaneva che l'ombra. E in noi, che l'avevamo conosciuto e stimato negli anni suoi migliori quando, portore del l'insportante mandamento di Gassino, il suo dilettu Gassino come compiacevasi chiamarlo, palesava tutta la forza dell'eletta sua mente, colta per varietà e sodezza di dottrina, — che lo ricordavano, pieno di brio, campeggiare in tutte le manifestazioni della vita pubblica di quella cara popolazione, di cui era vanto e decoro, in noi, diciamo, entrava un profondo senso di pietà a veder la figura tanto mutata del cav. Boetti in questi ultimi giorni del viver suo. Abbiamo detto mutata, ma non in tutto, perchè restava l'anima mite, squisitamente gentile, che dava l'intonazione al suo carattere pel quale fu capace d'un amore grande per tutti e tutto. E anzi questo profondo amore al sano concetto della vera giustizia che fruttò asserzione al magistrato.

Interpreti di Bobbio, che appresso con rammarico la scomparsa del procuratore Boetti, deponiamo un fiore sul suo tumulo onorato, e mandiamo alla nobile famiglia, crede del suo nome, le più vive e sentite attestazioni di cordoglio.

CASALE MONFERRATO, 7 (*p. c.*). **Visita del nuovo prefetto.** — Ieri col treno delle 12,56 giungeva da Alessandria il nuovo prefetto della provincia commendatore Agostino Scragni, ricevuto in stazione dal sotto-prefetto col segretario e dal capitano dei carabinieri.

Salito in carrozza, si recò con essi alla Sotto-Prefettura; indi, accompagnato dal sotto-prefetto, si recò alla Corte d'Appello per far visita al primo presidente ed al procuratore generale.

Fu pure al Municipio, ove la sua venuta era ignorata, e vi lasciò la propria carta da visita.

Il prefetto è ripartito alle ore 14,56.

— **Pesca miracolosa.** — Mercoledì scorso i pescatori hanno colto nelle reti, entro il Po, in vicinanza della città, uno storione del peso di circa un quintale e mezzo.

Il caso è veramente raro, data la stagione, così il freddo che ancora si fa sentire, e la magra del Po.

— **Ricordo al Cavour Ottavi.** — È convocato per lunedì a sera il Consiglio per udire la relazione sul progetto dello scultore cav. L. Bistolfi per un ricordo al compianto agronomo G. Ottavi e per deliberare circa l'epoca dell'inaugurazione.

— **Comizio Agrario.** — Domenica prossima si chiude il corso delle lezioni d'incanto della vite tenute dal prof. Ercole Silva, che furono sempre frequentatissime e diedero ottimi risultati.

Nel mattino si daranno gli esami pel conferimento del diploma di insegnante; nel pomeriggio l'on. Ottavi dottor Edoardo, deputato, farà il discorso di chiusura.

CUNEO. A proposito di una querela per falso giuramento. — Nella Gazzetta del 22 e 23 febbraio u. s. si pubblicava una corrispondenza da Ciriè nella quale credetto che il sindaco di San Carlo era stato querelato per falso giuramento per una questione di poche lire, e che la Camera di Consiglio ha però dichiarata l'inesistenza del reato.

Ora il signor Balangaro Giacomo, querelante, è venuto da noi a dichiarare che non per poche lire verteva la causa, bensì per oltre 1200.

CONTROVERNA, 7. Biblioteca popolare. — Nell'anno 1891 una lodevole iniziativa privata, per promuovere ed allettare una sana coltura intellettuale, riusciva ad istituire in questo Comune una biblioteca popolare circolante.

Sorta sotto la diretta tutela del Municipio, essa funziona per mezzo di una Direzione, della quale il sindaco ne è il presidente nato; per cui il Comune, oltre al concorso di appoggio locale, si quotò di un annuo sussidio, oggetto di speciale seduta di bilancio.

La modesta fondazione in breve tempo, mercè il pubblico favore che aveva incontrato, e le assidue e disinteressate cure del signor maestro Reina, quale bibliotecario, crebbe in modo da arricchirsi di numerosi e scelti volumi.

Ora da molto tempo, invero, la biblioteca è chiusa alla pubblica frequenza e ramingo intermittente accenna ignora a tutelare le sempiterni aspirazioni degli studiosi, quanto quelle saggiere ragioni acquisite dai soci fondatori, che per amore di incoraggiamento, contribuirono intavia alla sua esistenza con una particolare quota annuale.

In tempi, ove si ammira una legge che tutela la obbligatorietà della pubblica istruzione, queste lagnanze varranno certamente a provocare da chi spetta il desiderato provvedimento che solleciti alla manifestazione generale e che sia di stabile incremento alla meritevole istituzione.

— **Mercato del bestiame.** — Con apposito manifesto del sindaco il mercato del bestiame bovino e suino, che ordinariamente in questo Comune veniva fissato per il 1° di marzo, quest'anno verrà aperto invece col giorno 11 corrente mese, e nella solita piazza di Porta Savona.

CUNEO, 7 (Valle). Promozione. — L'avv. Villania, protore a questo Tribunale e che, come vi scrissi, era stato destinato alla Pretura di Torino di mandamento, venne con nuovo decreto nominato sostituto procuratore del re a Lanzisso. Della meritatissima promozione sinceramente ne congratuli col distinto funzionario.

— **Necrologia.** — Oggi decedeva il cav. Oliveto Francesco, presidente della Società del gas e dell'Orfanotrofio. Era molto stimato e la sua morte ha destato molta impressione.

Anche la morte del comm. Goffredo, avvenuta a Vicoforte (Mondovì), ha profondamente commosso. Deputato provinciale da lunghissimo tempo, copriva le più onorifiche ed importanti cariche del suo paese nativo e di Mondovì, dove godeva una reputazione illimitata.

Oggi al nostro Tribunale veniva esposta la bandiera abbrunata in segno di lutto per la morte del senatore Basteris.

IVREA, 7 (Mixto). Il servizio ferroviario. — Perdurano ognigiorno i lagni che già si ebbero a lamentare circa il servizio merci alla nostra stazione, con danno non lieve per il nostro commercio. Vennero già sporti vari reclami, ma finora a nulla approdarono.

Vorremmo, a quanto si dice, trasfocati vari impiegati, ma questi non furono che i capri espiatorii.

Continuando di questo passo e non ostante un radicale provvedimento non faranno che crescere i continui e giusti lamenti.

Per la repressione della rivolta cubana.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 7:

Camera. — Il ministro delle colonie presentò il progetto di un credito illimitato per la campagna di Cuba.

Un'insurrezione nell'Haiti.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 7:

È scoppiata l'insurrezione nel nord d'Haiti. Gli insorti cercano di attaccare Porto Principe.

SPETTACOLI — Venerdì, 8 marzo.

CARIGNANO, o. 20.30 (Compagnia Pasta-Di Lorenzo): *La Barcaiuola*, commedia.

GERBINO, o. 20.30 (Comp. comica Zago e Privato): *Il sogno de sior Gaetano*, comm.; *

Preparativi per l'arrivo della regina d'Inghilterra a Nizza.

Altre notizie.

Abbiamo da **Nizza Marittima**, 6:

All'*Albergo di Cimella* tutto è pronto per l'alloggio della regina d'Inghilterra, che arriverà a Nizza, da Windsor, venerdì 28 marzo, alle ore 10. Ieri sera sono giunti otto cavalli per servizio di S. M., e il corriere Dossi è partito per annunciare alla regina di aver terminata la sua missione, d'assistere ciò all'allestimento dell'alloggio reale. Viene confermato l'arrivo della squadra inglese del Mediterraneo nel golfo di Villafranca, ove rimarrà ancorata per tutto il tempo che la regina Vittoria si fermerà a Nizza. Anche la tranvia elettrica fra la via della Pesta e Cimella andrà in azione pubblica fra qualche giorno, essendo già stata provata in modo soddisfacente.

***

A Cannes ieri vi fu la gran rivista passata dall'Ammiraglio Lagé, a bordo del *Condor*, di 20 *yachts* a vapore con in testa l'*Erco* di Rothschild, e di 50 *yachts* a vela con a capo la *Britannia* del principe di Galles. Tutti questi *yachts* presero parte negli scorsi giorni alle regate. Verranno poi a Nizza onde appaiare nelle regate di fine di stagione.

***

Fece molta sensazione fra i molti conoscenti ed ammiratori la morte del senatore Andrea Podestà, sindaco di Genova.

***

Corre voce che l'Amministrazione del Casino di Montecarlo abbia restituita al Municipio di Nizza la somma perduta al gioco della rollina dal suicidatosi ispettore di polizia Jouffroy, colla quale doveva pagare il mensile a tutti gl'impiegati e guardie. I giornali cittadini però non confermano la lieta restituzione.

La lotta contro l'alcoolismo in Norvegia.

Secondo l'ultimo censimento generale, in Norvegia si trova uno spaccio di liquori su 6600 abitanti. Per far risaltare la portata di questa cifra diremo che in Russia v'è uno spaccio per ogni 203 abitanti e nel Belgio uno per ogni 36 abitanti.

Tuttavia si è creduto che una tale proporzione è ancora eccessiva, e le Camere sono quindi intervenute per restringere ancor più tale consumazione delle bevande alcooliche colla soppressione quasi completa delle vendita al minuto.

Tre mesi sono è stata promulgata una legge antialcoolica, colla quale è vietato a tutti i privati il commercio in dettaglio dell'alcool, che verrà esercitato da una Società, la quale deve realizzare i guadagni ricavati in opere di pubblica beneficenza.

Poichè quindi le concessioni di spaccio avevano solo la durata di un anno, quelle che hanno corso in quest'anno non saranno più rinnovate alla fine di quest'anno.

Il commercio delle bevande alcooliche può essere vietato in ciascun Comune alla Società concessionaria del monopolio, se la maggior parte degli uomini e delle donne, che hanno compiuto 25 anni ed aventi il loro domicilio legale nel Comune, reclama, con pubblico voto, la proibizione assoluta della vendita dei liquori nel Comune; la quale proibizione dura per cinque anni.

La vigilia delle feste ed i sabati tutte le rivendite di liquori devono essere chiuse dal mezzogiorno fino al mattino del giorno susseguente alle feste e alle domeniche. Durante la settimana non possono essere aperte che a otto ore.

Durante i mercati e le fiere, come durante i giorni d'elezioni e quelli del sorteggio dei militari, la vendita dei liquori può essere proibita assolutamente dal borgomastro di ciascun Comune.

L'ubriachezza pubblica è punibile d'un'ammenda e della prigione.

In quanti altri paesi, e dapprima nell'Italia nostra, sarebbe necessario applicare leggi di questo genere!

Reati e Pene

Cabalisti e spiritisti.

(Tribunale Penale di Napoli).

Iersera alla 11ª Sezione del Tribunale Penale di Napoli è incominciato martedì a svolgersi un curioso processo in cui è comparso, imputato di furto e truffa, tal Nicola Torrese, professore di musica e cabalista-spiritista a tempo perso.

Il fatto che ha dato motivo al processo è uno splendido documento dimostrativo della [illegible] umana.

Nel marzo del 1893 apparve su di un giornale di Napoli un avviso così concepito: *Ai negozianti sulla via del fallimento, alle signorine senza dote si garantiscono* 500,000 *lire in sei mesi.* — *Dirigersi G. Garofalo, via Cirillo,* 28.

La signora Teresa Bellezi, giunta da poco tempo da Verona, benchè in buone condizioni di fortuna, colpita dall'avviso, volle informarsi di che si trattasse. Andò all'indirizzo letto, e in un appartamento ove si leggeva *Unione cabalistica*, ella s'incontrò col Torrese, il quale le tenne un lungo discorso su di una certa sua regola pel giuoco del lotto, applicando la quale si vinceva infallibilmente, e finì col farsi dare 100 lire che servivano precisamente a ciò. Inutile dire che i numeri non uscirono, e che le 100 lire andarono perdute con non poca meraviglia della signora.

Il Torrese però non si scoraggì, e per dare una prova della sua abilità spiritistica, egli, avendo incontrato un sabato la signora, la condusse al ministero all'estrazione dei numeri del lotto. Per via egli consegnò alla signora una lunga suggestiva che venne poi conservata.

Quando l'estrazione fu compiuta, il Torrese, fatti dare la lunta, l'aprì e mostrò alla signora, meravigliata, che egli aveva precedentemente scritti i numeri sortiti.

Questo fatto, come i lettori comprenderanno, produsse una profonda impressione nell'animo della signora, la quale con singolare fiducia ascoltò d'allora in poi il Torrese, e, quel ch'è peggio, lo secondò nei suoi disegni.

Ed aveva ragione, perchè le prove che il Torrese le dava erano terribili. Figurarsi che egli le predisse che il marito le sarebbe morto, e questi infatti poco dopo cessò di vivere; che il figlio Vittorio le avrebbe dato dei dispiaceri, e questi, dopo non molto, fuggì di casa e si diede ad una vita da capato. Insomma ce n'era tanto da convincere ognuno. Ed ella era così persuasa della *potenza magica* del Torrese che, morto il marito senza testamento, lasciando per tre o quattrocentomila lire di crediti senza i documenti corrispondenti, ricorse al Torrese per ricuperare tale danaro.

E lo spiritista si mise all'opera, sottraendo la bellezi ad una quantità di pratiche strane, a digiuni, facendosi dare continuamente del danaro.

Ora erano 500 lire per comprare dell'ambra grigia, che nessuno vide mai, ora 300 lire per mandare a Roma un prete, tal Francesco Savone, che non s'è mai mosso da Napoli. Ora, infine, un anello di brillanti, che serviva, pare, per incantare gli spiriti maligni, del valore di 500 lire, ma che poi, quando avendolo richiesto non ebbe altro denaro, il Torrese impegnò per 122 lire.

Frutto di tutte queste arnesaglie, di tutte le pratiche, di tutte queste spese fu una lunga che il Torrese consegnò, suggellata, alla Bellezi. In essa era scritto su un sesso foglietto, a lapis rosso, da un lato: *Per G. Scriani,* 63, 78, 10, 60 *per Napoli,* e dall'altro lato: *A ripetersi successivamente alla stessa epoca dal* 21° *consecutivo.*

Inutile continuare su questo tema. Dopo vari altri *scherzi*, diciamo così, di questo genere, che costarono alla signora Scriani 10 o 12 mila lire, quel poco cioè che le era restato della fortuna del marito, questa col figlio Giovanni il 2 aprile del 1892 si recò nell'abitazione del Torrese a lo invitò a darle del danaro in restituzione di alcune somme prestategli. Egli rispose male, ed insieme quelli, o forse ingiuriandole, come dice, levò il bastone e colpì sul capo la signora, producendole una ferita alla fronte.

Per rispondere di tuttiquesti fatti il Torrese è comparso iersera al Tribunale.

Giova però avvertire che molti dei testi finora esaminati hanno dipinto poco benevolmente anche la famiglia Bellezi, madre e figlio, raccontando fatti e circostanze che mettono entrambi in assai cattiva luce.

Il processo venne riveduto a martedì prossimo.

Arti e Scienze

Teatro Gerbino. — *Il sogno de sior Gustavo*, commedia brillantissima in un atto di V. Anna, è una buona farsa costruita su alcuni equivoci comicissimi, e senza grandi pretese, diverte e muove qual riso sano e schietto d'una volta, quel riso che bastava al pubblico prima che in gran parte non fosse stornato ad altra comicità più salace dalle *pochades* straniere. Si imagini poi una farsa rappresentata da artisti come lo Zago, la Berisi e dai loro valenti compagni, e si comprenderà quale valore scenico essa possa acquistare.

Precedette ieri sera la *sonnessina* dell'Anna, il bonsetto drammatico in tre atti di Libero Pilotto: *Bela vida*, in cui la signora Ernesta Brunini Privato è non solo una brava attrice, ma una grande artista.

Anche ieri sera il pubblico non era così numeroso come merita il valore della Compagnia. Ma il pubblico, schiettamente, è nella parte del torto. Rare volte gli è concesso, come ora, di assistere a godimenti artistici così puri e sereni. Stasera *El sogno de sior Gustavo* si replica con la commedia di De Blasio: *Nobiltà de onder core*. Quanto prima, a richiesta generale, una replica del *Ventaglio*.

Teatro Balbo. — La *Mascotte* di Audran ha segnato un altro successo per la Compagnia Gravina, che oramai è entrata nelle grazie del pubblico.

Si distinsero specialmente la brava sig. E. Perretti, una *Nina* piena di verve, di brio e di eleganza, ed il tenore Betz.

Due *bis*: il duetto del primo atto e l'aria della prima donna al secondo. Bene la scena; al solito, elegante.

Festa teatrale al teatro Gianduja. — Sabato avrà luogo una rappresentazione straordinaria con programma umoristico e sorprese comiche per la *serata* di quel Gianduja che diverte tanto grandi e piccini.

Si esporrà una nuova commedia dal titolo: *Le metamorfosi di Gianduja*, e anche un autunno ginnastico sul trapezio volante, premiato all'Esposizione di Londra.

Salone-Caffè Romano. — Un lieto successo ottenne ieri sera il nostro eccentrico Ugo Biondi, che per la prima volta si presentava al pubblico torinese. Furono applauditissime e piacquero sovratutto le scene mimiche: « Caricature nel ballo » ed « In poltrona al teatro », davvero esilaranti. Preannunziamo intanto per domani un'attraente novità, la comparsa cioè della rinomata Compagnia Spessaroli, che presenterà nuovissime che esse ora annunciati.

Accademia di canto corale « Stefano Tempia ». — Domenica 10 corrente nella grande sala Vincenzo Troya, alle ore 14,30, avrà luogo il 112° saggio di questa fiorente istituzione. Nel programma, oltre ad un nuovo mdso di Marcello, e a composizioni di Mendelssohn, Bach e Fachner, è compreso un inno greco che conta la bellezza di circa duemila anni, e la cui esecuzione desterà certamente l'interesse dei musicisti. Si tratta del famoso « Inno ad Apollo Delfico », inciso su due lastre di marmo, e scoperto nel 1893 a Delfo negli scavi promossi dalla Scuola Archeologica Francese d'Atene.

Il chiarissimo maestro Gaetano Faschini, professore d'armonia al nostro Liceo Musicale, con un sapiente e diligentissimo lavoro trascrisse in note moderne i segni musicali incisi sulle lapidi, aggiungendovi un accompagnamento strumentale per arpe, oboe e flauto; e affidò all'Accademia di canto corale, che fu ben lieta di accettarla, questa prima esecuzione dell'inno da lui trascritto. L'esecuzione sarà preceduta da una lettura illustrativa, tenuta dallo stesso maestro Faschini.

L'elegante traduzione del testo greco in versi italiani è dovuta all'egregio sig. Francesco Panochi.

Una conferenza di Luigi di San Giusto. — *Le elegie romane* e il tema della conferenza che verrà tenuta lunedì sera, alla Filotecnica, dalla notissima e simpatica scrittrice Luigi di San Giusto.

Luigi di San Giusto può meglio di chiunque svolgere un simile argomento, avendo tradotte con tanto intelletto d'amore le *Elegie romane* del Goethe. Versione per la quale ebbe le lodi dei migliori nostri compreso il Carducci, e in cui la dolcità del ritmo si accompagna a una perfetta conoscenza della lingua tedesca.

Però è a credere che la conferenza non si limiterà soltanto all'esposizione di queste elegie, ma si aggirerà sulla poesia che ha ispirato a parecchi autori italiani e stranieri la grandezza del mondo romano.

Conferenze domenicali al Circolo Filologico Via Alfieri, 15). — Domenica, 10, alle ore 15, il prof. Ernesto Louves-Gay terrà una conferenza sul tema: *Les femmes de Boccace*.

R. Accademia d'Agricoltura di Torino. — Domenica, 10 corrente, alle ore 2 1/2, nell'Orto sperimentale, via Valperga Caluso, N. 35, avrà luogo la 2ª lezione sul corso popolare di frutticoltura col seguente tema: *Elementi della materia vegetale — Principali specie chimiche costitutive l'organismo vegetale ed in specie il frutto*; relatore il segretario signor prof. Vincenzo Vino.

CRONACA

Le elezioni amministrative di Torino.

La Giunta municipale di Torino si riunisce ieri per discutere intorno alla data delle elezioni amministrative, che era stata precedentemente fissata nel 24 marzo.

Questa riunione era stata resa necessaria dalla comunicazione del nostro prefetto, secondo la quale il Governo avrebbe stabilito che le elezioni politiche debbano precedere quelle amministrative.

La Giunta decise di non insistere sulla prima data, epperò le elezioni amministrative non potranno aver luogo che nel mese di giugno al più presto.

Non si è mai verificato in Italia un così lungo periodo di rappresentanze politiche e amministrative contemporaneamente scadute.

Il Duca d'Aosta. — Alle ore 20,10 di ieri sera il Duca d'Aosta è partito alla volta di Roma.

Il Conte di Torino. — Col treno delle ore 19,55 di ieri, dallo scalo di Porta Susa è partito per Milano il Conte di Torino.

Al Club d'Armi. — Col pretesto di inaugurare l'impianto degli apparecchi idroterapici fatto dall'ing. Ernst, il Club d'Armi, che è un'accolta di una quarantina di giovani gentiluomini, ci riunisce ieri sera a banchetto nelle ampie e belle sale del Club stesso, in via Accivescovado, 11.

Il questo banchetto riuscì, giornalisticamente parlando, l'ideale dei banchetti, perchè allo champagne i brindisi furono pochi e brevissimi, epperò bellissimi.

Si aggiunga poi che la compagnia era squisita, che l'allegria giovanile presiedette al simposio e che i cibi, serviti assai bene dal signor Cattaneo della *Trattoria della Fontana*, erano eccellenti.

Allo champagne adunque parlarono egregiamente il presidente avv. Teofilo Rossi, l'avv. C. F. Ruggieri, l'avv. Abati, vice-presidente, l'avv. Teppati, l'avv. Bollero ed il tenente Bassoglio. Tutti questi brindisi erano improntati alla concordia, all'amicizia più cordiale, ed erano rivolti al valente maestro Verrecchi, che insegna la scherma, al presidente fondatore del Club, che fu l'avv. Bollero, al promotore della riunione, che fu il signor Vaccari, al segretario signor Alfonso Scott, alla Stampa, ecc.; tutti poi fruirono ora vivi augurii per la prosperità del Club, alla scherma, alla ginnastica torinese.

Si ebbe anche un ironico telegrafico dell'onorevole Merlani, che, assente, volle così prender parte al lieto convegno. Fu votato subito stante un telegramma di risposta.

Ammiratissimi i numeri tutti differenti, egregiamente sceneggiati con figurine allegoriche dal signor Leonardo Rolla.

Dopo il banchetto furono ammirati gli apparecchi idroterapici assai eleganti e comodi, semplificati così che in breve momento si può aver un bagno o una doccia a qualsiasi temperatura. Questa dei bagni caldi ad una sala d'armi è una raffinatezza igienica assai apprezzabile e unica, crediamo, a Torino.

Gl'intervenuti si trattennero nelle sale del Club d'Armi sempre giovialissime allegri fino a tarda ora.

Esami all'ufficio di notaro. — Il presidente del Tribunale Civile e Penale di Torino annunzia che gli esami d'abilitazione all'ufficio di notaro presso questo Tribunale avranno luogo alle 9 del 30 aprile p. v. nella sala della Biblioteca.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate in conformità dell'art. 77 del regolamento generale giudiziario entro il giorno 15 aprile.

Cassa Nazionale M. C. Pensioni — *Soci N.* 9830; *quota N.* 11,762; *capitale sociale (vendita dello Stato) L.* 104,000. — I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla Camera di Commercio (via dell'Ospedale, *N.* 28), col seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea e di due scrutatori;
2. Resoconto morale e finanziario a tutto il 31 dicembre 1894.
3. Discussione del bilancio consuntivo a tale epoca.
4. Nomina o riconferma di cinque membri del Consiglio d'amministrazione, di tre sindaci e due vicesindaci, di tre probi-viri e due supplenti.

Qualora nella prima seduta non si raggiungesse il numero legale (un decimo dei soci), la seconda convocazione resta fissata pel giorno di corrente, alla stessa ora e negli stessi locali.

Si prevengono i signori soci che ove alle ore 15 non fosse presente il numero legale, l'adunanza si intenderà senz'altro rinviata alla domenica successiva, 31 corrente.

Avvertenze agli emigranti. — Il Consolato italiano di Vittoria (Brasile) ha d'urgenza informato il Governo che fra quei coloni italiani è scoppiato il colera. Il regio incaricato d'affari a Rio Janeiro ha dal canto suo segnalato al Governo la necessità d'impedire l'emigrazione al Rio Grande del Sud, ove gli emigranti sarebbero esposti ad inevitabili disastri.

Il Ministero è stato pure informato che a Tolone (Francia) trovansi moltissimi operai italiani disoccupati, sia per causa della stagione inclemente, sia pel ristagno delle industrie. È per conseguenza da sconsigliarsi l'andata a Tolone dei nostri operai, finchè almeno non cessi l'attuale [illegible] di cose.

Incendio. — Stamane, poco prima delle 7, si manifestava il fuoco nella bottega (ancora chiusa) da commestibili esercita dal signor Cirio in via Bellezia, N. 1. Accorsero sollecitamente i pompieri e le guardie municipali dal vicino palazzo municipale e in breve riuscirono a spegnere le fiamme. Il fuoco si era appreso ad un marchio di carta presso il banco di vendita e si comunicò al banco stesso ed agli scaffali bruciando e avariando molta merce. Il signor Cirio è però assicurato.

Infortunio sul lavoro. — Alle ore 11 di ieri una giovane per nome Camillone Margherita, tessitrice nella manifattura del cav. Gallo a Lucento, mentre era intenta al proprio lavoro, si lasciò cogliere inavvertentemente la mano destra negli ingranaggi d'una macchina in moto, riportando la schiacciatura di due o tre dita.

La Camillone fu subito soccorsa dal personale della stabilimento e poscia per cura dello stesso proprietario fu condotta all'ospedale di San Giovanni, ove venne ricoverata.

Investimento e contravvenzione. — Verso le 18 1/2 di ieri certo Vinao Gaspare, trasmodando in bicicletta sulla piazza Gran Madre di Dio, investì e fece cadere a terra il ragazzino Piero Mario, d'anni 8, il quale si produsse nella caduta lievi ferite alla fronte. Un vice-brigadiere del dazio fermò il velocipedista e lo dichiarò in contravvenzione.

Il ragazzino Piero fu medicato alla farmacia Burzio e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Asfissiato. — In una camera di via Pavia-Iscrua, N. 4, venne ieri trovato cadavere l'ospedalo Griffa Filippo, d'anni 57. Per cause ignote l'infelice si era da se procurata la morte mediante l'asfissia.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria del Camposanto.

Ferito da un cristallo. — Alle ore 10 di ieri fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni certo Stefanon Francesco, d'anni 31, abitante in corso Regina Margherita, n. 104, cappellaio, perchè poco prima nel cacciare dalla fabbrica di cappelli Gilardi, sita in via Cappel Verde, un individuo che era andato ad insultarlo, urtò contro un cristallo riportando una ferita al braccio destro. S'ignora il tempo di guarigione.

I funerali del senatore Basteris.

I funerali del compianto senatore Basteris avranno luogo domani alle ore 15, partendo dalla dimora dell'estinto, via Venti Settembre, N. 11; la salma verrà trasportata alla parrocchia di San Carlo. Domenica, alle ore 8,15, il feretro partirà per Mondovì, ove avrà tumulazione.

La signora vedova Basteris ha ricevuto dal generale Pennio-Voglia, aiutante di campo del Re:

« S. M. il Re le manda affettuose condoglianze « per la morte del compianto senatore Basteris, di « lei consorte, del quale apprezzava le insigni qua- « lità e la cui perdita è grave lutto della Magi- « stratura italiana, che egli onorava colla dottrina « e la virtù. »

Hanno pure telegrafato alla famiglia l'on. Bertini, come presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, il comm. Manassero, prefetto di Cuneo, i sindaci di Mondovì, Millesimo, Pamparato, ecc. Il sindaco di Fossano ha inaugurato l'avv. S. Sacerdote, consigliere provinciale, d'esprimere le proprie condoglianze alla famiglia.

Stamane il sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione ha commemorato con belle parole il Basteris; a lui s'è unito il conte Secco-Suardo, presidente della Corte di Cassazione.

STATO CIVILE. — Torino, 7 marzo 1895.

NASCITE: 29 case maschi 9, femmine 11.

MATRIMONI: Corio Onorio con Pagella Rosa — Levi Achille con Gavia Enrichetta — Sacerdote Giacinto con Colombo Celestina — Turini Nicolao con Mantardino Santina.

MORTI: Bianco contessa Teresa vedova Franchi-Verney della Valletta, d'anni 79, di Chivasso, agiata, via della Zecca, 47.

Basteris comm. Giuseppe, id. 65, di Bagnasco, senatore del Regno, prima presidente della Corte d'Appello di Torino, via XX Settembre, 11.

Olivetti Marianna, id. 66, di Villanova Mondovì, pensionata, corso Valentino, 3.

Bionnaigne Giuseppa nata Barberis, id. 63, di Asti, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 24.

Camerlino Maddalena vedova Ferrario, id. 70, di Torino, casalinga, corso San Maurizio, 70.

Berri Giuseppe, id. 41, di Sale, impiegato, via Nizza, 17.

Beogiovanni Delfina vedova Abrardi, id. 66, di Torino, casalinga, via Nizza, 27.

Girardi cav. Giovanni, id. 61, di Scalenghe, negoziante, via Vinoli, 33.

Veranzan Carlo, id. 57, di Ivrea, fabbro-ferraio, via Barretti, 21.

Viviani Luigia vedova Zaliani, id. 58, di Verona, agiata, via Vanchiglia, 38.

Forno Orsola vedova Scolara, id. 61, di Montechiaro d'Asti, negoziante, via Magenta, 2.

Mozzini Carlo, id. 82, di Civio, contadino, via Vanchiglia, 11.

Defilippi Rosa vedova Cova, id. 69, di Torino, agiata, via Santa Chiara, 36.

Ratdulno Antonio, id. 81, di Carignano, negoziante, via dei Fiori, 25.

Novelli cav. avv. Labri, id. 67, di Pinerolo, possidente, via Urbano Rattazzi, 1.

Minoti Giulia ved. Farri, id. 69, di Reggio Emilia, agiata, via Susa, 4.

Beriane Giovanna n. Borse, id. 48, di Guarene, casalinga, via Bellezia, 7.

Olivero Anna n. Arnodi, id. 31, di Caselle Torinese, casalinga, via Belvedere, 9.

Nizzia Anna ved. Ferrero, id. 73, di Torino, contadina, Basse di Dora, 479.

Oddera M. v. Corutti, id. 82, di Mallare (Savona), cost.

Pesavento Antonio, id. 21, di Adiago, sold. 72° fant.

Chiechi Bart., id. 21, di Santa Giustina, sold. 72° fant.

Maccioni F., id. 21, di Montecastello di Vibio, sold. 71° f.

Toppino Maria, id. 18, di S. Damiano d'Asti, ricamatrice.

Trompet B. n. Campa, id. 56, di Ivrea, casalinga.

Caramagna T. n. Cavasso, id. 78, di Marentino, contad.

Rosso Ignazio, id. 63, di Seminariva del Bosco, cals.

Vierani Maria, id. 9, di Torino, scolara.

Lisa Luigia, id. 11, di Torino, scolara.

Rönig G., id. 33, di Castel Malnz (Prussia), vetraio.

Ciallo Giuseppe, id. 79, di Pinerolo, tintore.

Merialli Angela, id. 65, di Vigevano, casalinga.

Tarella Giuseppe, id. 78, di Moncalieri, giardiniere.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale compilessivo 44, di cui a domicilio 26, negli ospedali 18. Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

L'on. Brin al banchetto di Lanzo.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 9,40:

Stamattina è partito l'on. Brin per assistere al banchetto di Lanzo. A questo proposito il *Don Chisciotte* aggiunge che la presenza dell'on. Brin, che è indizio dell'importanza della riunione, non passerà certo senza provocare qualche significante dimostrazione.

Radicali e socialisti a Torino.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 8,50:

Telegrafano da Torino al *Popolo Romano*:

« Posso garantirvi che l'arrivo a Torino dell'on. Imbriani si collega alla pratica iniziatasi per persuadere il partito socialista a portare i suoi voti nelle prossime elezioni a favore di Marlani. A questo proposito si tenne un'adunanza dei capi socialisti coll'intervento di Imbriani. I socialisti ricusarono però qualsiasi alleanza coi partiti affini, deliberando di portare in quattro Collegi di Torino candidati propri. Per il quinto si asterranno. Si parla di Morgari, Onofri e De Amicis. Quest'ultimo, che si vorrebbe portare contro l'on. Daneo, ha rifiutato recisamente. »

L'on. Mordini.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 8,50:

L'on. Mordini, in una sua lettera al *Giornale*, conferma la propria decisione di abbandonare la vita politica.

I processi contro l'on. Giolitti.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 9,5:

Il *Giornale*, dopo aver detto che i difensori dell'on. Giolitti hanno dichiarato di ricorrere in Cassazione, aggiunge: « È perciò probabile che il giudizio venga [illegible] sospeso. Ma si deve escludere che per tale ricorso la faccenda debba protrarsi ancora per due mesi, mentre non occorreranno che pochi giorni per definirla. »

Un discorso dell'on. Socci.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 9,5:

Domenica ventura l'on. Socci terrà un discorso ai suoi elettori di Grosseto. Vi assisteranno alcuni deputati dell'Estrema Sinistra.

Gli studenti di Roma per quelli di Palermo.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 9,40:

È indetta per oggi una riunione di studenti universitari per interessarsi dei compagni di Palermo.

L'imperatrice madre di Germania.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 9,40:

È probabile che l'imperatrice Federico venga a passare alcuni giorni in Roma nel prossimo aprile. Al Quirinale infatti già si preparano gli appartamenti a lei destinati.

I creditori del cambia-valute scomparso.

Ci telegrafano da **Roma**, 8, ore 9,5:

I creditori del cambia-valute scomparso si sono riuniti al Tribunale perchè dichiari il fallimento del medesimo.

Il Ministero brasiliano.

La *Stefani* ci comunica da **Rio Janeiro**, 7:

Il ministro dell'interno si è dimesso.

Un pronunciamento del Clero contro il cardinale Rauza?

Firenze, 7 marzo.

Il *Fieramosca* uscito oggi pubblica la seguente curiosa lettera di un suo abbonato:

« *Onorevole signor Direttore del giornale il Fieramosca,*

« Firenze, 5 marzo.

« Una notizia fresca e prelibatissima. Nelle sfere clericali si minaccia un *pronunciamento* contro l'arcivescovo Rauza. Nello studio di un noto avvocato fiorentino, che gode fama di valente anche in *Diritto Canonico*, si prepara una memoria da inviare a Leone XIII perchè voglia rimuovere da questa sede e dargli altro collocamento.

« Le ragioni che confortano questa domanda sono la sua dimostrata inettitudine a governare, il suo carattere irruente, violentissimo ad ogni piccola contrasta, tanto che assume vasi più avvicinarlo ed egli è affatto isolato, il patrimonio ecclesiastico parrocchiale malissimo tutelato, i parecchi strappi al diritto canonico, la trascuratezza nella quale è lasciata la miglior parte del clero. Le so dire che parecchi preti della città, specialmente fra i giovani, nonchè i laici, che passano per le migliori teste del partito, sono addirittura furibondi contro il cardinal Rauza, che gratificano degli epiteti [illegible] lusinghieri.

« Dicono che un alto prelato del Vaticano — si bisbiglia il nome di monsignor Rinaldini — procurerebbe al Papa la memoria suddetta.

« Sarò questo in grado di scrivere più ampi ragguagli e di fornire anche dei nomi intorno ad un fatto che desterà in Firenze la più viva curiosità.

« Narri pure intanto sulle colonne del suo giornale la cosa, sulla verità della quale non può esser dubbio. Ad una smentita saprei e potrei opporre documenti e testimonianze schiaccianti.

« Con rispetto mi creda

« Dev.mo: *Un suo abbonato.* »

Gli Stati Uniti e Cuba.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 7:

Senato. — Sagasta dichiara inesistente che gli Stati Uniti abbiano offerto il loro appoggio riguardo a Cuba. La Spagna non ne abbisogna. Soggiunge che tre bande degli insorti furono disperse a Cuba.

Rispondendo ad una interrogazione circa l'attitudine degli Stati Uniti negli affari di Cuba, Becerro dichiarò che le relazioni con gli Stati Uniti sono cordialissime.

Da **Madrid**, 8:

Camera. — Approvasi il credito pella campagna di Cuba.

Un dispaccio ufficiale da Cuba dice che il generale Aparich occupò Villalobra. Gli insorti fuggirono e sono attivamente inseguiti. Due capi sono feriti.

La Potenze all'Esposizione del 1900.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 8:

I *Débats* dicono che Hanotaux non inviò tuttora nessun invito ufficiale nè ufficioso riguardo all'Esposizione del 1900.

Il malcontento in Egitto.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 8:

Il *Daily News* ha dal Cairo che le Autorità, constatando che gli indigeni ed anche gli europei delle classi inferiori compravano recentemente molte armi e munizioni, presero misure per impedire ogni rivolta.

De Gama ritorna in Brasile?

La *Stefani* ci comunica da **Montevideo**, 8:

Assicurasi che Saldanha de Gama invase Rio Grande con 3200 marinai e 27 ufficiali.

Inondazioni in Ungheria.

La *Stefani* ci comunica da **Budapest**, 8:

In causa del rapido scioglimento delle nevi, parecchie contrade, specialmente della valle del Marse, sono inondate.

Gli argini di comunicazione sono interrotti. Danni considerevoli.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

I congiunti del defunto

Comm. BARNABA PANIZZA

ringraziano riconoscenti quanti nella luttuosa circostanza vollero tributargli attestato di stima e d'affetto partecipando al corteo funebre. 1900

AFFANNO

Ho 42 anni e fui straziato per 10 anni dall'asma in modo orribile senza poter mai trovare un istante di calma con tutte le medicine che mi fecero ingoiare. L'anno scorso ho fatto la cura col rinomato Liquore Arnaldi (preparato dal dott. C. Arnaldi di Milano, viale Magenta, 70), e da allora mi sono sentito completamente risanato. Ora quanto mi dolga di non aver provato prima quel benedetto Liquore, perchè allora io non avrei sofferto tantoli! Ora lo uso se lo quale altro modo testimoniare al mio Benefattore la mia riconoscenza che pubblicando il mio ringraziamento nei giornali unendomi al numeroso coro di tutti gli altri beneficati. 886 M

Dato a **Marsala** (Sicilia), 8 marzo 1895.

ALBERTO PELLEGRINI
Via del Popolo, n. 60.

A. BERRY via Roma, 1, TORINO

fabbricante orchidoreria in oro, argento, tartaruga, nichel, ecc., si eseguisce qualunque riparazione in brevissimo tempo ed a prezzi mai praticati. 658-4

Osservatorio di Torino. — 7 marzo

Temperatura minima al nord in gradi centesimali:
Minima — 6,4 Massima + 4,0
9 marzo — Il sole nasce a ore 6, minuti 54; tramonta a ore 18, minuti 24.

MERCATI E COMMERCIO.

Mercato dei cereali di Torino, 7 marzo 1895. — *Grani* in ribasso di 50 cent., con poca merce in vendita. Compratori riscrvati — *Granoni* sostenutissimi — *Avene* e *Segale* ferme — *Risi* invariati — *Grano* ricercato ed in aumento. *Prezzi per quint.:* Grani di Piemonte da lire 20 25 a 20 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 00 a 21 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 23 50 — Granoni da 17 50 a 18 75 — Granoni giallocini e pignoletti vecchi da 16 25 a 16 75 — Avena da 16 00 a 16 50 — Avene superiori e grigie da 17 25 a 17 75 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 25 00 a 29 75 — Riso fioretto da 33 25 a 35 00 — Farine marca numero uno da 27 50 a 28 50 — Farine marca B. da 26 50 a 27 00 — Semole dore da paste da 20 75 a 22 25 — Crusca di frumento da 13 25 a 13 75.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(corso)* marzo		6	7
Farine 12 M.	— pel corrente	Fr. 43 75	43 00
»	— per aprile	» 44 00	43 75
»	— per maggio-giugno	» 44 50	44 00
»	— a 4 mesi da maggio	» 44 80	44 20
Mercato calmo.			
Zucchero raffinato 3/		» 100 50	100 00
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(corso)* marzo		6	7
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surrate sostenuta — Domanda per il mercato in generale buona.			
Vendita della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione e per la consumazione	»	500	1,000
	»	11,500	11,000
Importazioni	»	23,000	— —
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	2 31/32	3
pel corrente e aprile	»	2 31/32	3
per maggio-giugno	»	3	3 1/32
per luglio-agosto	»	3 3/64	3 1/64
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.			
Middling America	D.	3 1/32	3 1/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	3 9/64	3 3/32
» Ceara e Maranhaus	»	3 3/32	3 3/32
» Bruno Bahiano	»	4 1/8	4 1/4
» M. A. Broach	»	3 3/4	3 3/4
» Dholleral	»	3 3/16	3 1/16
Good Dholleral	»	3 9/16	3 9/16
Fair Oomrawe	»	3 1/16	3 1/16
Good Oomrawe	»	3 9/16	3 9/16
Fair Bengala	»	3 1/8	3 1/4

HAVRE *(corso)* marzo		6	7
Cotoni — Vendite	Balle N.	3,200	1,000
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	16,000	11,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA *(corso)* marzo		6	7
Frumento — Mercato fermo; prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato pel corrente	Fr.	15 5/8	15 5/8
» pei 4 ultimi mesi	»	15 1/8	15 1/8
Mercato fermo.			
BREMA *(corso)* marzo		6	7
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato	Rmk.	5 80	5 80
MAGDEBURGO *(corso)* marzo		6	7
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88	disp. Scellini	9 25	9 25
MARSIGLIA *(corso)* marzo		6	7
Frumenti — Importazione quintali		970	24,650
» — Vendite	»	19,000	25,500
Mercato calmo.			

MERCATO DI NEW-YORK		6	7
Cambio su Londra	D.	4 87 3/4	4 87 3/4
» su Parigi	»	5 18 7/8	5 18 7/

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(28)

Felicità conquistata

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

« Signora, — disse il barone, — vostro marito « vi ha sottratta la firma in bianco che io vi ho « data, e voi gli avete volontariamente rimessa. « Nel primo caso sappiate ch'io ne ho fatto « servendosi della mia firma, ha saldato il debito « che aveva colla nostra Casa; mi ha rubato un « milione, perchè io l'ho pagato. Voi non potete « dunque più avere per lui altro che disprezzo, e « spero vorrete finalmente accordarmi l'amicizia, « l'affetto che ho invano finora implorati da voi. « Se vi ostinate ancora a respingermi, la mia ven- « detta sarebbe terribile. Vostro marito disonorato, « l'onta ricadrebbe su voi. Se poi vi trattasse del « secondo caso, che, cioè, voi stesso avea rinchiuso « qual foglio bianco, la mia firmata, a vostro ma- « rito, quel milione morrei credere fosse il premio « dei vostri favori.

« Vi aspetto. « M. »

Quella lettera era brutale e oltraggiosa. A tutta prima Mina non la comprese bene; ella la rilesse una seconda volta e il suo volto s'accese di vergogna e di sdegno.

— Ah! i miserabili! — esclamò singhiozzando.

E l'avvenire le apparì così disperato, che ella si domandò se non valeva meglio morire; non c'è dubbio che se un mezzo di togliersi la vita fosse stato in quel momento a sua disposizione alla non se ne fosse servita; ma poche donne hanno il coraggio di prepararsele quel mezzo, e il più sovente i grandi dolori, le violenti disperazioni finiscono nelle lagrime.

Una prima cura fu di rinviare al barone Mitzermann la lettera odiosa che egli aveva osato mandarle. Ai piedi di quella lettera scrisse:

« Sisto, signor barone, tanto infame quanto mio « marito è sprezzabile. Fate di lui quel che vor- « rete; in quanto a me, io non ho nulla a temere « dalle vostre minacce; vi odio.

E firmò: « Mina Sviltzer ».

Spedita quella lettera, ella si chiuse nella sua camera e diede libero sfogo al suo dolore.

Ad un tratto i suoi occhi gonfi di pianto caddero sul giornale ancora spiegato sul tavolino che aveva letto poco prima e che annunziava l'impresa fondata dal conte di Prévodal.

Un lampo di luce guizzò improvvisamente nel suo cervello. Ella ricordò come suo marito le avesse imposto di ricevere quel giovane, anche sapendo che egli avrebbe osato farle una dichiarazione d'amore.... Ah! il vigliacco aveva il suo scopo..... egli voleva spogliare Arturo della sua fortuna.

— Oh! — esclamò Mina, — non sarò un minuto di più complice di un simile tranello. No, qual sarà forte non si compirà col mio aiuto; parlerò, rivelerò tutta la verità al conte di Prévodal. Non lo amo, non lo amerò mai, ma non voglio che il suo amore per me sia cagione della sua rovina.

Ella era così esaltata da perdere la ragione. Pensando scrivere ad Arturo, ella non ci pensò, e per avvertire il giovane del pericolo che correva, non vide altro mezzo che di andare a parlargli. Al pericolo a cui ella si esponeva andando a casa d'un uomo che, lo sapeva, la odiava, ella non badò; pur troppo vi sono momenti in cui ogni riflessione diviene impossibile. Mina era in uno di quei momenti; ella andava a precipitarsi a capo fitto nella fornace ardente.

Tuttavia quando scese di carrozza alla porta di Arturo si sentì colta da spavento; un brivido le scorse tutta; l'istintivo pudore della donna fecesi sentire la sua voce.

— Faccio dunque male? — ella si domandò tutta tremante.

Il ricordo della condotta infame di suo marito si presentò alla sua mente e fece sparire in lei ogni esitazione.

Salì in fretta all'appartamento del conte e suonò alla porta con mano sicura.

Vedendo quella giovane e bella signora, Nick, il servo d'Arturo, che era venuto ad aprire, credè che per sbaglio ella avesse suonato a quell'uscio, e, tendendo l'imposta socchiusa, la domandò chi cercava.

— Il signor conte di Prévodal — disse Mina.

A quella risposta, Nick fu costretto di riconoscere che la visita era pel suo padrone.

— È qui, signora. Si dia la pena d'entrare.

Ma quella voce di donna, che vibrava continuamente nel cuore d'Arturo, era pervenuta ai suoi orecchi. Dal salotto in cui stava leggendo, di sbalzo egli fu nell'anticamera e, scartando bruscamente Nick, le spinse fuori della porta chiudendogliela dietro.

In qual maniera Mina si trovò trasportata nel salotto d'Arturo? Ella non avrebbe saputo dirlo. In un attimo si vide seduta su un divano e vide Arturo ai suoi piedi, che copriva di baci le sue mani, ridendo e piangendo, e ringraziandola e benedicendola.

Quella esaltazione d'Arturo spaventava Mina, commuovendola nello stesso tempo. Ella non avrebbe più coscienza delle sue azioni; era stordita, affascinata; le parea di sognare, e, involontariamente, s'abbandonava alla dolcezza del sogno.

Tentò tuttavia di spiegare la cagione della sua visita ad Arturo di Prévodal; gli disse di lasciar Parigi al più presto, perchè a Parigi non troverebbe che onte e rovina; ma, come è facile immaginare, il conte non la ascoltava.

Egli amava perdutamente, si credeva amato, e la donna che amava era là davanti a lui, smarrita, tremante e così poco esperta dei suoi atti, che si difendeva appena.

Ahimè! Qual che dovesse accadere in una simile situazione accadde, e la signora Duchet, che era uscita da casa sua fiera e piena d'orgoglio, rientrò a capo basso, nel rimorso nel cuore, non riconoscendosi più il diritto di giudicare suo marito!

E non era tanto la caduta che ella piangeva, non era tanto la sua colpa che la desolava, quanto il convincimento intimo che ella sentiva, di non amare, di non poter amare mai Arturo di Prévodal!....

XVI.

Quel giorno Duchet s'era alzato di gran mattino e, seduto alla scrivania nel suo studio, era stato lungo tempo meditabondo davanti al foglio bianco arredato soltanto della firma del barone Mitzermann.

Noi che conosciamo il carattere di Duchet e a quale scopo tendevano tutti i suoi sforzi — alla conquista del denaro — indovinammo facilmente che il suo cervello stava elaborando qualche macchiavellica combinazione e che ne calcolava i risultati.

Ad un tratto, con gesto risoluto, prese una penna, l'intinse nell'inchiostro e scrisse con mano ferma, sopra la firma del barone:

« Buono per la somma di un milione di lire « che riconosco aver ricevuto dal signor Roberto « Duchet e che il cassiere della nostra Casa regi- « strerà a credito del signor Roberto Duchet ed a « debito mio.

« Parigi, il . . . . . »

(*Continua*).

Tip. Libr. Edit. - ROUX FRASSATI e C° - Torino-Roma

V. Marchesi — ***Settant'anni della Storia di Venezia*** (1798-1866), in-8°, p. 219.

Il nuovo libro va segnalato per molte qualità che ci affrettiamo a rilevare, e che toccano insieme la sostanza e la forma: esame minuzioso delle fonti più sicure e anche delle meno conosciute, libertà e sincerità di giudizi non ligi alle opinioni dominanti che non sempre appaiono le più giuste, franca designazione degli errori che si commisero in Venezia nel 1848-49; e tutto ciò abbellito da uno stile chiaro, piano, non privo a volte di maggior movimento che, nei punti buoni, tocca i confini dell'entusiasmo e della commozione. Il Marchesi, narratore e storico, sdegna la facile popolarità, ma nello stesso tempo non va contro corrente e compendia con giudizi che parranno recisi, ma sono frutto di studio coscienzioso, quanto egli pensa degli uomini che tennero il governo della seconda Repubblica nostra, non escluso il Manin. Primo egli ebbe il coraggio di segnalare la demoralizzazione della marina veneta, mantenuta dai capi, fino dal giorno che con ingenuità e buona fede, pari alla poca pratica di governo, si sperò nel ritorno a Venezia delle navi, montate da veneziani e da dalmati, che erano a Pola. I soli documenti che il Marchesi reca in fine del libro, dei quali cinque inediti, riguardano tutti le cose della marina e furono comunicati all'autore dall'illustre soldato e scrittore vice-ammiraglio Fincati.

(*L'Alpino Veneto*).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Società Anonima

Molini Dora detti Molassi

in Liquidazione

TORINO (via Priocca, N. 6) - Capitale versato L. 700,000

La Commissione liquidatrice invita gli azionisti all'**Assemblea generale ordinaria**, che si terrà il giorno 24 marzo 1895, alle ore 15 (3 pom.), presso la Sede della Società, via Priocca, 6, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione liquidatrice e dei Sindaci;
2. Approvazione del conto dei Liquidatori;
3. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti.

NB. — Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi alla Sede sociale dal giorno 15 marzo corrente in avanti.

Occorrendo **una seconda convocazione** resta stabilito il giorno 31 marzo 1895, alla medesima ora.

Torino, 5 marzo 1895.

C 884 LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

COTONIFICIO ITALIANO

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000 versato

Sede in TORINO, corso Vinzaglio, n. 3

Avviso agli Azionisti.

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno **28 marzo corrente**, alle ore **15**, nei soliti locali della Sede, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1894;
4. Nomina dei Sindaci e determinazione del loro compenso.

A termini dell'art. 7 dello Statuto saranno ammessi all'Assemblea tutti quegli Azionisti che entro il giorno **23** corr. abbiano depositato almeno 10 Azioni nella Cassa Sociale, ritirandone la relativa scheda. Gli Azionisti potranno farsi rappresentare da altri Azionisti, purchè non Amministratori, mediante delegazione scritta sulla scheda d'ammissione.

859 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

POFUMATA e INODORA?

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 2 - 1.50, ed in bottiglie grandi a L. 0,50 la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. — Depositi in **Torino**: Farmacia *Schioppereltì e Figli*; *D Mondo*, via Ospedale, 5; *G. Turelli*, profumiere, via Chiabrera, 28; *E. Bocher*; *P. Zoppoli*, droghiere, via Mazzini; *A. Tirone*, profum. via Garibaldi; *D. Rossi*, negoziante, via Garibaldi; *Casiraghi Rosa*, via Quattro Marzo, 5; *E. Bicetra*, via Carlo Alberto, 34; *Candiotti, Ottino e C°*, via Bogino, 15; *M. Bozzo*, via Santa Teresa, 12; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *Riccio e Gori* via Arsenale, 14; *G. Gatti* succ. *Turelli*, via Roma, 12; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M-3

DENTI BIANCHI E SANI

Non soltanto nel tempo dell'Influenza e di altre malattie contagiose si deve tenere ben pulita la bocca ed i denti per distruggere i microbi propagatori di queste malattie infettive, ma si deve prendere l'abitudine di dentolizzarsi, cioè di risciacquare bene la bocca con acqua colorita in rosa da qualche goccia di Dentol tre volte al giorno: alla mattina appena alzati, dopo la colazione ed alla sera prima di andare a letto. Alla mattina inoltre bisogna pure adoperare la Polvere dentifricia Dentol, facendola passare bene collo spazzolino sopra i denti da tutte le parti; dentolizzandosi si eviteranno facilmente i denti guasti ed in seguito il *Mal di denti*.

L'Elixir Dentol vendesi in flaconi piombati da L. 2 — 4 — 6 — 10 e 20 e la Polvere Dentol in scatole piombate da L. 1 e 1 50, la vera si trova in buona farmacia, profumerie, ecc., del Regno.

Vendesi in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bocher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; *Profumerie G. Gatti*, via Roma, 18; *Vergnano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 19; *Drogheria Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, n. 22; ed a **Milano** nei 3 magazzini *G. Hermann*, ed in tutte le buone Profumerie, Drogherie, ecc. 868 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono esistere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da moltissimi certificati e per vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SO-

VRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 2, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AMERICANA. (L. 2) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — **Torino**: F. Ferrando profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia

68 M

L'IMPOTENZA

Viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del dottor JOVINE. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **reclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario reparto-sifilitico del dott. Jovine, via Cirillo, 9, secondo piano — NAPOLI. 900 N

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 *Cent.*

NB. *Nelle « Pubblicità Economiche » si accettano soltanto avvisi di affittamenti, vendite, domande ed offerte di impieghi.*

Da affittare al prossimo via Madama Cristina, 26, piccolo alloggio messo a nuovo, con giardino, gas. — Dirigersi ivi dal portinaio. c 874

Da affittare camere mobiliate, vista verso via; volendo con cucina e gas. — Via Arsenale, n. 42, piano 3°, visibile dalle ore 13 alle ore 15. c 873

Via XX Settembre, 65, vicino a piazza Castello, per il 1° aprile: Alloggio d'angolo di 4 camere al 3° piano. **Via Santa Teresa**, 7: Rimettesi locale di 11 camere al 1° p°, verso la via e piazzetta Santa Teresa, addatto per alloggio, ufficio o magazzino. Dirigersi ivi al negozio *Nastri, Pizzi, Velluti*, liquidazione. c 789

Giovane ventiseienne pratico contabilità e corrispondenza italiano-francese cerca compagnia qualunque anche fuori Torino. — Scrivere Gioia Carlo, via Sacchi, 38. c 872

Mädchen, tüchtiges, als Stütze der Hausfrau bei deutscher Familie mit 4 Kindern gesucht. — Offerten sub. H 870 T befördern *Haasenstein & Vogler*, Turin. 975

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzia. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 186 M

Ricerca di 2 posti perpetui nel Camposanto di Torino. — Dirigersi al sot. Martini, via Garibaldi, 18. C 833

Vendita cavalli.

Presso la *Società Anonima dei Tramways di Torino* (Belga) vi sono diversi **CAVALLI** da vendere. 799

Pollame vivente

compera la grandi partite uno Stabilimento per l'ingrasso del pollame. — Offerte a Max Hoehne, Schandau, Sassonia. 854 X

GOTTA E REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE

negli accessi acuti

L. 1 O Saxone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 8

Manuale dell'Estimatore

di Reccanati, franco di porto L. 5. — Dal *Libraio CAPPARATTI M.*, piazza Castello, n. 1, Torino. c 695

Cinti erniari

(vera specialità) garantiti per bontà della molla e perfetta contenzione. - Si garantisce la perfetta applicazione.

Specialità in cinture ventriere, calze elastiche e sospensori. — **Mazzi e Tirone** (*Casa di fiducia*) via Lagrange, n. 2, **Torino.** 25

Pensione per L. 60

presso distinta famiglia al corso Vittorio, 78. — Dirigersi ivi per informazioni. — Si dà lezione di Francese ed Inglese per miti pretese. C 866

Alloggi e camere mobiliate in varie località di Torino. — Dal proprietario via Pio V., 28. c 869

Da affittare

bottega. — Rivolgersi via San Tommaso, 7, dal portinaio. 866 M

Piazza Vittorio Eman. I, 24:

Due alloggi al 3° piano, di 5 e di 4 stanze con cucina;

Un alloggio elegantemente mobiliato al primo piano;

Scuderia e rimessa. c 749

In Acqui.

Da rimettersi anche subito il negozio in drapperie, tessuto, lanerie, seterie e chincaglierie del sig. Gondolo Francesco, sito nella più centrale posizione della Città, facente angolo ed avente due grandi vetrine via Vittorio Emanuele e due in via Garibaldi.

Per le trattative facile ad intendersi direttamente. c 845

Ing. Leopoldo Dalfola esegue qualunque lavoro a modici prezzi e dà lezioni di matematica per giovani del liceo, ginnasio, istituto e scuole tecniche. — Via Ormea, *0 bis*, piano 3°. c 673

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pallizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 3, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 266

Corrispondenze private

Cent. 14 per parola - Minimum L. 1

Tes. Ignaro dell'arcadato tuo stile compatimo. Spero presto inviarti lunghissima: *pensierata*; dipoi agisci secondochè cuora, cuore, coscienza il consiglieranno. c 860

Fe. Motivo diretti quando non diffidente risponderai confidenza, mantenni promessa. Vi ha amore senza stima, ma non amore senza confidenza. C 861

Cercasi portieria

da coniugi senza prole, serie referenze. All'occorrenza darebbero anche cauzione.

Scrivere alle iniziali S. G., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SARTORIA

ADOLFO GENAZZANI

Vestiario completo per uomo

mezza stagione ed estate

su misura

L. 35 con grande e variato assortimento di stoffe pure lana estere e nazionali di ultima novità. **L. 35**

Confezione accurata e taglio di moda

TORINO - Via Garibaldi, 5

presso piazza Castello. 857

Da affittare nella casa Casana, via Montebello, 21:

Bellissimo alloggio di otto vani, splendida esposizione. — **Studio da pittore** con o senza due camere annesse. — **Grande locale** uso bottega e laboratorio. 877

G. Gonella e C^ia

Successori a C. TROMBOTTO e C.

5 - Piazza Vittorio Emanuele - 5 — Torino

Grandiosi Magazzini di vendita

all'ingrosso ed al dettaglio

Vetrerie, Terraglie, Pentolerie, Ferro smaltato

SPECIALITÀ MAIOLICA OLANDESE

per Alberghi, Ristoranti, Collegi. 651

PIANTE E SEMENTI

Torino

Ufficio via Lagrange, 39 - Vivaio via dei Fiori, 65 e 66

La Ditta **BURDIN MAGGIORE e C.ia**, R. Stabilimento Agrario Botanico, *avverte il pubblico* essersi da varii anni trasferita, da *San Salvario e Stradale di Stupinigi*, con **Ufficio in Via Lagrange**, *N.* 39 in *Città*, ed in **Via dei Fiori**, N. 65 e 66 in *Città*. Il suo vasto **vivaio delle piante** è fornito con tutta cura ed esattezza, massime per i fruttiferi, e la Ditta vende con **garanzia**, non *mette in commercio* che *varietà* riconosciute proprie di merito. 848

Catalogo generale delle Piante e Sementi, con utili cenni di coltura **gratis**, *leggere la prefazione interessante.*

The Imperator Cycle di precisione di DUGOUR e C., costr., 81, Faub. Saint-Denis *Paris* forniscono tutte le Società stesso prezzo che all'ingrosso. Belle bicicletta pneumatiche F. 325. Gomme tub., 260. Cat. *gratis*. 727 R

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 279

SCIROPPO e SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Brescia

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi - 8, rue Vivienne - Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

MALATTIE SEGRETE.

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guariscono sicuro in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 103

Deposito generale:

S. NEGRI e C., Venezia.

Vendita in tutte le Farmacie.

MALATTIE VENEREE

Dott. *C. Del-Pero*. Tutti i giorni dalle 13 alle 17, via S. Quintino, 21. 9

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **Biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti: consumo giornaliero centesimi 45 per ogni bagno.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas ed a carbone per città e campagna. — Ultima novità economica. — Dette macchine si possono vedere in funzione presso la fabbrica. — Provare per credere. — Fabbricazione speciale di articoli per l'idroterapia ed inginocchi rotativi.

CATALOGO A RICHIESTA

RESEGOTTI LORENZO 30

Via Ponte Mosca, n. 67, casa propria. - TORINO.

SPECIALITÀ

FROSTBEULEN-STIFT

— HOEL —

Rimedio Sicuro

PER GELONI - RAGADI - SCOTTATURE - SCREPOLATURE

Depositarii generali per l'Italia: *Paganini, Villani e C., Milano.*

Delusione

Protesta

scoraggiante è quella che giornalmente provano i sofferenti di malattie veneree, quando usato gli specifici empirici per guarirsi. L'unico rimedio sicuro, perchè a base scientifica, è l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi (C8 H9 Cl 3 O4 5 gr. a fl.). Sterilizza il virus e gli elementi infettanti, circoscrive il male e lo guarisce distruggendo immediatamente la secrezione. Preventiva sicurissima, riesce curativa infallibile nei mali recenti e antichi. Non contiene sali metallici.

Molti industriali per continuare a mantenere in vita certe empiriche specialità contro le malattie segrete, seguitano tuttora a pubblicare che in tre o quattro giorni con i loro prodotti guariscono la blenorragia e le altre malattie segrete. Abbiamo documenti autentici per provare che gli ammalati anche d'infezione recente fecero inutilmente la cura interna ed esterna per tre mesi senza ricavarne alcun risultato. Possiamo da altra parte provare sperimentalmente e chiunque ne dubita che l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi, fin dalla **prima applicazione**, toglie l'irritazione, distrugge la secrezione e dà la guarigione completa in un tempo sorprendentemente **brevissimo**. È il trionfo della scienza antisettica, contro cui l'empirismo cade completamente. Non vi è bisogno di cure interne; il rimedio si può applicare dal primo giorno del male, ove riesce meraviglioso. L'**Iniezione antisettica** non dà mai restringimento. — Costa L. 2 50 in tutte le farmacie. Per posta un flacon L. 3 25; quattro L. 10, — anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Deposito in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

Depurate

il sangue quando siete affetti una inveterata malattia venerea o sifilitica e non aveste avuto il beneficio di curarla subito con l'**Iniezione antisettica**. Il sangue assorbe il virus, e le sostanze virulente del pus e rimane inquinato, quindi una facilità di ricadere, dei dolorosi reumi, delle glandole più o meno ingrossate, delle macchie per la pelle, e mille altre piccole e grandi sofferenze devono senza perdita di tempo consigliare una energica cura depurativa. La **Salsapariglia** è un antichissimo rimedio depurativo, quindi si comprenderà come la **Sinilacina** che è la parte attiva della Salsapariglia sia un energico depurativo. La **Sinilacina** Lombardi e Contardi è un preparato a base di Salsapariglia (20 0[0) con estratti di legni indiani di indubbia efficacia. Riesce energico depurativo aumentando le scambio materiale, e purificando l'organismo di tutti gli umori acri e cattivi. Per i grandi benefizi che risente l'organismo si è osservato nella pratica che tutti coloro i quali ne presero un flacon, ne continuarono la cura conseguendone la completa e perfetta guarigione. Sostituisce in molti casi le cure mercuriali, e combatte a meraviglia la cachessia mercuriale e le altre conseguenze del mercurialismo. Dà appetito, vigore, salute. Si associa con vantaggio al ioduro di potassio.

La **Sinilacina** costa L. 5. Per posta un flacon L. 5 75, tre flaconi L. 15 anticipate alla Fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù).

I primi anni

della vita si rassomigliano ai primi tempi di vegetazione di una pianta, quindi per i propri figli, bambini o adolescenti, occorre avere le massime cure. Lo sviluppo delle generazioni presenti è abbastanza tardo e meschino per l'accresciuta mollezza di vita. Bisogna quindi rianimare lo sviluppo dei propri figli per avere uomini robusti, donne completamente sviluppate e perchè buone madri. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi vivifica e rianima tutti i poteri fisiologici dell'organismo, fornendo gli elementi essenziali per una salute robusta. Se ne giovano immensamente i ragazzi che modificano completamente il pigro avviluppo col divenire vegeti e forti. Le giovanette ben presto diventano donne con l'uso del **Rigeneratore**, acquistando colorito roseo, salute e carnagione seducente. Il **Rigeneratore**, composto di clorotirofosfato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.) migliora subito la crasi sanguigna, dà appetito, rimette la digestione e l'assimilazione. Il **Rigeneratore**, grande alla sua bontà di composizione chimico-farmaceutica, combatte le lente convalescenze, la debolezza generale necessaria a pateci d'animo o abuso di piaceri, o dipendente da catarro cronico gastro-enterico per atrofia. Tutte le sofferenze vaghe, l'apatia, la noia, la nevrastenia ed altre simili trovano nel **Rigeneratore** il rimedio salutare, perchè regolarizza tutte le disturbate funzioni fisiologiche dell'organismo.

Il diabete

viene splendidamente curato col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi e ciò pel fosforo, pel ferro, pel manganese che contiene. L'inappetenza con la debolezza sempre crescente dei diabetici è presto vinta e l'individuo riacquista il sentimento della perfetta salute col ripristino di tutte le funzioni organiche. Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi non è un segreto ma un eccellente e riuscitissimo prodotto chimico-farmaceutico, su cui l'ammalato intelligente e il medico coscienzioso possono fondare con sicurezza indiscutibile circa i benefici effetti come **cura completa** tonico-ricostituente di prim'ordine. Il **Rigeneratore** non è uno sciroppo, quindi non contiene zucchero, ciò che lo rende inalterabile per qualsiasi decorso di tempo. È però piacevolissimo al gusto e diluito in acqua viene preso con avidità anche dai bambini.

La cura di ferro

deve farsi esclusivamente col **Rigeneratore** Lombardi e Contardi se si vuole perfetta e duratura, senza intolleranza per lo stomaco o senza produrre stitichezza. Il **Rigeneratore** infatti ridona l'appetito, rimette la digestione, regolarizza le funzioni intestinali più torpide. Il **Rigeneratore** pur contenendo un'abbondante quantità di ferro sciolto non dà mai feci nere e dure, ciò che prova la sua completa assimilazione nel sangue.

Costa lire 3 50 e se ne spediscono nel Regno un flacon per lire 3 75; quattro per lire 12; rimesse anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi in Sarno. Succursale in Napoli, Quercia, 16 (vicino al Gesù). 489 M

Deposito generale per TORINO presso la Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, n. 2.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.